Anno 105 Numero 238 | **ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)** | Venerdì 12 Ottobre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con [illegible] linee automatiche) — Lire [illegible] (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

GOLAN - L'esercito siriano retrocede verso Damasco con perdite altissime

CANALE - L'Egitto annucia la seconda massiccia offensiva nel deserto Sinai

Azione delle grandi potenze - Mondo in ansia

SCESI A DAMASCO OTTANTA AEREI RUSSI

La notizia è di fonte israeliana finora non smentita

Il nostro corrispondente da Tel Aviv

Il ministro Dayan ha detto che entro oggi si vuole distruggere il potenziale bellico siriano. L'obbiettivo non è la conquista della capitale Damasco, ma dei punti chiave militari.

Ottanta giganteschi Antonov con razzi, missili e altri rifornimenti sono scesi ieri a Damasco. Ora gli aiuti russi saranno convogliati tutti verso l'Egitto. (Pag. 2)

Il nostro corrispondente dal Cairo

Anche i marocchini combattono sul Canale contro gli israeliani. C'è euforia nella capitale perché il limite dei « sei giorni » che nel '67 aveva segnato la disfatta, ora è stato superato. Si annuncia una seconda grande offensiva. (Pag. 2)

Altra portaelicotteri inviata dagli Usa nel Mar Mediterraneo

Washington, 12 ottobre.

La portaelicotteri americana « Iwo Jima », che stava compiendo manovre con reparti di « marines » al largo delle coste orientali degli Stati Uniti, ha ricevuto l'ordine di sospendere le esercitazioni e di unirsi alla sesta flotta del Mediterraneo.

(Ansa-Reuter)

Canale di Suez - Soldati egiziani lacerano le bandiere israeliane, che sventolavano su una fortificazione della linea Bar-Lev *(Telefoto)*

Ore 13: questa la situazione sui due fronti

I BOLLETTINI

Battaglie aeree in mare e nel deserto

IN SIRIA — All'alba le forze corazzate israeliane hanno ripreso l'offensiva nella regione del Golan. « Jet » di Tel Aviv sono sfrecciati oltre la vecchia linea di tregua.

Il ministro della Difesa israeliano Dayan ha dichiarato di ritenere che l'esercito siriano sia crollato e che la battaglia sul fronte di Golan sarà decisa in favore di Israele entro la giornata. « Su questo fronte — ha aggiunto il generale — le forze siriane si ritirano; in alcune zone sono in rotta ». Secondo le ultime notizie le truppe corazzate israeliane sono penetrate per circa dieci chilometri in territorio siriano e si troverebbero ad una cinquantina di chilometri da Damasco. I siriani disporrebbero ancora di numerose forze nella regione di Kanata (si tratta di unità corazzate e semi-corazzate), ultimo baluardo difensivo sulla strada che porta alla capitale.

Un comunicato diffuso stamane dall'esercito siriano conferma che i combattimenti sono ripresi «lungo l'intero arco del fronte», senza aggiungere altri particolari; due aerei israeliani sono stati abbattuti. Un portavoce di Damasco ha poi confermato che, durante la notte, la marina israeliana ha affondato due vedette lanciamissili siriane; complessivamente la Siria ha perso dall'inizio del conflitto dieci unità.

SUL CANALE — Nel Sinai sono ripresi all'alba violenti duelli di artiglieria, ma sia egiziani, sia israeliani sono in posizione di attesa. Nel corso della notte l'Egitto ha rafforzato la sua posizione sulla sponda orientale del Canale, facendovi affluire nuovi uomini e mezzi corazzati. Gli aerei israeliani hanno attaccato nel delta del Nilo alcune basi di missili Sam, distruggendole. Secondo il giornale egiziano « Al Ahram » durante le incursioni di ieri sono morti 85 civili ed altri 85 sono rimasti feriti. Il giornale aggiunge che i cavi telefonici (aerei e sotterranei) che collegano il Cairo ad Alessandria sono stati interrotti.

Secondo fonti del Cairo l'esercito egiziano sarebbe pronto a sferrare una nuova offensiva nel Sinai.

I morti 17.000

Washington, 12 ottobre.

Secondo le valutazioni di funzionari del Pentagono, gli Stati arabi sembrano avere perduto in sei giorni di guerra un numero di carri armati e aerei che è all'incirca il doppio di quello perduto dagli israeliani.

Israeliani ed egiziani sembrano avere perduto più o meno circa 400 carri armati ciascuno ed i siriani forse 600 (cifre che equivalgono a un quinto delle forze corazzate egiziane, a un quarto di quelle israeliane e metà di quelle siriane).

Le perdite in aerei si aggirerebbero tra 80 e 100 velivoli per ciascun Paese (un sesto della flotta aerea egiziana, un quinto della israeliana e un quarto della siriana).

Le perdite umane (morti e feriti) vengono valutate in circa duemila uomini per Israele e più di 10.000, e forse più di 15.000, per gli arabi. (Ansa-Upi)

PENSIONI

Finalmente si decidono gli aumenti

Ministri e sindacati si riuniscono - E' certo che il minimo Inps sarà portato a 42.950 lire mensili - E' una prova grande per il governo: comincia la "fase 2" per l'economia annunciata da luglio (pagina 3)

Sentenza al processo Scirè

Lo scandalo delle bische in cui sono coinvolti il commissario di P.S. e la "contessa" è giunto all'epilogo dopo un processo durato mesi (pagina 9)

SPORT

Tensione al Torino

Padre Eligio chiede scusa

(Servizi alle pagine 12 e 13)

Che tempo farà

PREVISIONI — Continua l'afflusso di aria fredda proveniente dall'Europa del Nord. Su Piemonte e Liguria inizialmente poco nuvoloso; nel tardo pomeriggio probabile peggioramento.

TEMPERATURA — In sensibile diminuzione.

Torino: +19 (alle ore 13)

Settimo giorno: nuove armi, più violenze

Penisola del Sinai. Soldati egiziani appena giunti sulla sponda orientale del Canale, alzano le braccia in segno di giubilo per la conquista (Tel. Upi) — Siria, altura di Golan. Esultanza di soldati israeliani, che ballano la danza ebrea «Hora» dopo aver attraversato il confine

Conferenza-stampa di Abba Eban

L'America reintegra le perdite d'Israele?

New York, 12 ottobre.
Il ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, ha dichiarato durante una conferenza stampa che il suo governo è sempre disposto a firmare una cessazione del fuoco, che comporti il ritorno dei belligeranti sulle linee della cessazione del fuoco esistenti fino al 6 ottobre scorso.

Secondo Eban, prima che scoppiasse il nuovo conflitto, il segretario di Stato americano Kissinger aveva proposto a Egitto e Israele di studiare la possibilità di avviare un processo di soluzione pacifica durante nuove conversazioni, che si sarebbero potute svolgere in novembre.

In merito alla fornitura supplementare d'armi americane, Eban si è limitato a dichiarare che il suo governo non ha chiesto equipaggiamenti, ma ha aggiunto di «non aver alcun motivo per credere che Washington abbia modificato la sua politica di mantenimento di un equilibrio militare nel Medio Oriente».

Dal canto suo il ministro degli Esteri egiziano Zayyat, in un breve intervento all'Assemblea generale dell'Onu, ha affermato la determinazione del suo paese di «porre fine alla politica di brigantaggio di Israele». Ed ha aggiunto: «Siamo legati dalla Carta e dalle risoluzioni dell'Onu, ma respingiamo il diktat, ci rifiutiamo di essere ancora soggetti all'occupazione».

Zayyat ha poi aggiunto che, secondo le ultime informazioni ricevute dal Cairo, gli attacchi compiuti dall'aviazione israeliana su Porto Said, su altre città del Delta e sui sobborghi del Cairo hanno causato la morte o il ferimento di circa 500 persone. (Ansa-Afp)

Falsa la notizia dell'attacco Usa

Washington, 12 ottobre.
Il Pentagono ha smentito che aerei partiti da una portaerei della Sesta Flotta americana nel Mediterraneo abbiano bombardato posizioni egiziane. Un portavoce del dipartimento della Difesa ha dichiarato che la notizia, diffusa e quasi subito annullata dall'agenzia «Men», è completamente priva di fondamento.

Contemporaneamente altre fonti americane hanno rivelato che gli Stati Uniti stanno facendo preparativi per inviare a Israele munizioni, compresi missili «aria-aria», se l'equipaggiamento israeliano scenderà «a livelli di pericolo».

(Ansa-Afp-Reuter)

Le notizie dal corrispondente di Tel Aviv

Ottanta grossi aerei russi riforniscono Damasco di armi

Tel Aviv, 12 ottobre.
Secondo i bollettini militari di questa mattina dopo una notte calma, tanto sul fronte nord che su quello sud, all'alba sono state riprese le ostilità su entrambi i fronti e, in particolare, quelle dell'aviazione nel Golan e duelli di artiglieria nel Sinai. L'agenzia *Associated Press* informa che gli israeliani avrebbero distrutto le basi missilistiche terra-aria sulla riva egiziana del canale di Suez ottenendo risultati pratici di estrema importanza: nel corso della giornata di ieri nessun aereo è stato abbattuto dai missili terra-aria. Questi impianti garantivano la sicurezza dalle basi dell'artiglieria egiziana disposte tutto lungo il fronte.

Nel corso della notte altre due corvette lanciamissili sono state affondate nei pressi di Tartous (il porto più meridionale della Siria) portando a dieci le vedette siriane affondate dallo scoppio della guerra senza che gli israeliani ne perdessero alcuna. (Ma i siriani sostengono di averne affondate tre). Sul porto di Banias gli incendi delle raffinerie e dei depositi di petrolio continuano con una intensità tale che non è pensabile che possano essere estinti nei prossimi giorni. I danni ammontano a decine di milioni di dollari.

Relativamente notevole l'attività dei terroristi dal territorio libanese: una quarantina di tiri di «katiusce» sono caduti sui villaggi di Dan Dafna, Bethillel, Mayan Baruch, Margaliot, ma non hanno fatto danni.

Ieri sera il ministro della Difesa Dayan ha dichiarato che il fronte siriano sta per crollare a tutti gli effetti: «Credo che i siriani siano praticamente in ritirata e in molte zone in rotta. Ciò che rimane del loro esercito non ha, su questo fronte, alcun valore effettivo. Abbiamo dato una lezione ai siriani dimostrando loro che la strada che da Damasco può portare alla terra d'Israele, può portare anche dalla terra di Israele a Damasco».

Il generale della riserva Meyr Amit ha dichiarato ieri sera alla televisione che, a suo avviso, la guerra è giunta ad una svolta, anzi a quella che egli ha chiamato la sua terza fase. Sul fronte nord le forze di Israele hanno conseguito un grande successo dopo avere respinto le forze siriane e l'esercito israeliano attraversando le linee di demarcazione della cessazione del fuoco ha ottenuto un risultato che è importante materialmente e moralmente. Nonostante la durezza dei combattimenti, le vittime non sono numerose.

Un altro esperto, il prof. Shimon Shamir, ha affermato che secondo la logica il sovrano hascemita non dovrebbe entrare in guerra ma ha notato che occorre essere prudenti nelle valutazioni perché «quello che è la logica per noi, non lo è sempre per gli arabi».

Il ministro egiziano della guerra, generale Ahmed Ismail Ali, che è il comandante supremo delle forze congiunte siro-egiziane, ha lanciato un ordine del giorno all'esercito del fronte nord in cui ha invitato i soldati di Damasco «a continuare, nonostante tutto, la lotta fino ai combattimenti finali per la nostra santa causa». E' un ordine del giorno che riflette, in modo molto evidente la fase difficile che sta attraversando l'esercito di Damasco.

Se la situazione dei fronti interessa i commentatori e tiene in sospeso gli animi, l'aspetto più complesso della condizione attuale e di quelle che possono essere le sue conseguenze più notevoli nel futuro sembra essere l'atteggiamento dell'Urss, che continua ad incoraggiare i Paesi arabi e ad inviare loro, con un ponte aereo incessante e che sembra oggi concentrarsi specialmente verso l'Egitto dopo che fino a ieri era stato diretto verso la Siria, rifornimenti militari, razzi, missili terra-terra di modello recentissimo, materiale militare vario.

Nella giornata di ieri si afferma che 80 aerei «Antonov 11» avrebbero atterrato in un campo d'aviazione a nord di Damasco. Un funzionario del Pentagono ha confermato che ci sono trattative in corso tra gli Stati Uniti ed Israele per fornire allo Stato ebraico il materiale perduto nel corso dei combattimenti e fare sì che l'equilibrio delle forze non vada troppo a detrimento d'Israele, ma non ci sono in proposito ancora notizie da fonte ufficiale.

Unica notizia interessante che può indurre a trarre delle illazioni è che la compagnia di bandiera israeliana «El Al» ha sospeso i servizi aerei da New York a Tel Aviv ed ha detto che tali servizi civili saranno passati ad altre linee di navigazione aerea. Sembra una conferma della notizia trasmessa ieri che i jumbo della società «El Al» fanno un servizio per il trasporto di missili aria-aria tra la Florida ed Israele.

Giorgio Romano

Pilota israeliano (catturato in Siria) parla a radio Damasco

BEIRUT, 12 ottobre.
Radio Damasco ha trasmesso l'intervista di un pilota israeliano catturato, il quale ha esortato i suoi commilitoni a non tentare di effettuare incursioni sulla Siria poiché andrebbero incontro al fallimento e alla morte.

(Associated Press)

Testimonianza dell'inviato

Con i siriani dopo il Golan

Damasco, 12 ottobre.
Giovedì 11 ottobre, ore 12,20. Homs (Siria), 20 chilometri dal confine libanese. Si sente la sirena dell'allarme aereo, ma i rifugi restano deserti, la gente esce in strada. La scena si svolge contemporaneamente a terra e in cielo: Phantom contro Mig, ma spesso sono i missili Sam ad avere l'ultima parola.

Autostrada per Damasco. In un cinegiornale la scena sarebbe: sullo sfondo una nube di fumo nera, in primo piano campi di cotone in fiamme. Miliardi andati in cenere. Distrutti dai bombardamenti anche i due maggiori complessi industriali del Paese: la raffineria di petrolio e la centrale elettrica di Katineh, che alimentava quasi tutte le fabbriche del Paese.

Un ingegnere che dirigeva gli impianti piange. «E' strano che un paese avanzato come Israele non abbia ancora capito che il sottosviluppo degli arabi è il peggior nemico dello Stato ebraico. Quando distruggono impianti produttivi, fanno un'operazione suicida».

Posto di frontiera di Jdeydet Yabous, tra Siria e Libano. Altro duello tra Mig e Phantom. Gli israeliani si accaniscono invano da giorni contro una postazione radar protetta da una base Sam. I bombardieri di Tel Aviv colpiscono qualsiasi cosa si muova. Un Mirage scende in picchiata; tre ragazzi-soldati della milizia popolare, si fermano in mezzo alla strada, in atteggiamento di sfida, facendo con le dita la «V» di vittoria verso il cielo.

Dopo sei giorni di guerra gli israeliani hanno di nuovo saldamente in mano i territori occupati nel '67. Ma i siriani — specie a Damasco — hanno ancora molte carte da giocare. L'aviazione ha subito pochissime perdite, e la capitale è pronta per «resistere almeno due mesi». Al ministero degli Esteri si allude con sempre maggiore insistenza alle «riserve» giordane, irachene, libanesi e algerine, e soprattutto all'«arma decisiva del petrolio».

Edouard Saab

(Copyright di «Le Monde» e per l'Italia di «Stampa Sera»)

Euforia al Cairo

Il Cairo, 12 ottobre.
Il fronte del Sinai non si è più spostato da martedì scorso. Dopo sei giorni di combattimenti molto aspri, pare che si sia già arrivati alla "guerra di posizione" prevista fin dall'inizio. L'Egitto è padrone del canale: controlla una fascia larga in media 10 km, lungo tutto il corso d'acqua. I dirigenti del Cairo sottolineano il fatto che una guerra di posizione sarà certamente più favorevole a loro che ad Israele.

Riguardo alla partecipazione di contingenti di altri Paesi alle operazioni, le fonti militari sono molto avare di notizie.

Mercoledì ci sono state battaglie nella parte meridionale del fronte e nel centro del Sinai. Giovedì invece, stando a fonti egiziane, c'è stato un bombardamento sul delta del Nilo da parte di caccia israeliani. Poco dopo le forze aeree si sono scontrate nel cielo del golfo di Suez. Radio Cairo ha annunciato che Israele ha perso 23 caccia, l'Egitto solo sei.

Una fonte vicina alla presidenza della Repubblica ha detto che il bombardamento del delta ha provocato 36 morti e 55 feriti tra i civili. La stessa fonte ha affermato che, martedì scorso, il bombardamento di un centro alla periferia del Cairo è costato la vita a 20 persone.

Ieri sera gli ambienti militari del Cairo sembravano preoccupati per il generale Dayan che non aveva ancora parlato. Ci si domandava se il ministro della Difesa di Tel Aviv fosse morto o stesse invece "cucinando qualcosa".

Al Cairo, dove i migliori alberghi sono stati requisiti e trasformati in ospedali, la popolazione è passata dallo sgomento carico di ansia dei primi giorni a una specie di euforia perché è stata superata la simbolica barriera dei "sei giorni di guerra".

J.P. Péroncel Hugoz

(Copyright di «Le Monde» e per l'Italia di «Stampa Sera»)

Gli arabi e l'arma del petrolio

«Supponiamo — scrive il «Guardian» — che le truppe del generale Dayan siano accampate fuori Damasco e supponiamo che si interrompa il flusso del petrolio dell'Arabia Saudita e dell'Irak, della Libia e del Kuwait verso l'Europa e gli Stati Uniti. Dunque, chi ha il braccio più forte?».

Gli israeliani non sono ancora a Damasco (e probabilmente non intendono spingere la loro controffensiva fino alla capitale siriana) ma la minaccia di chiudere il rubinetto delle pipe-line è già concreta e ufficiale: re Feisal d'Arabia interromperà il flusso del petrolio se gli Stati Uniti, anche se imitando, in ritardo e assai meno generosamente, l'Unione Sovietica, compenseranno le perdite israeliane con l'invio di altre armi.

L'America ha bisogno del petrolio arabo non per il suo fabbisogno interno ma per i suoi affari, ed è l'Europa che ha bisogno del petrolio posseduto dal sovrano feudale e dal fanatico Gheddafi. Questo spiega certamente il tiepido atteggiamento dei governi europei di fronte all'aggressione: l'Europa ha scorte di petrolio per due mesi, l'America non può dare il suo. Un altro fornitore si affaccia: è l'Urss, così sollecito verso i regimi reazionari arabi, da fornire loro armi migliori di quelle che diede ai comandi vietnamiti.

Chi dunque ha il braccio più forte? Non sappiamo, perché non sappiamo quanto durerà la guerra né fin dove si spingerà la follia del rifornimenti bellici dell'Urss a Siria ed Egitto. Essa è il principale elemento, ormai, che fa continuare la guerra, come è stata il principale alimento delle illusioni di rivincita. Si aggiunge il ricatto del petrolio, che non ha il manto di alcuna ideologia, di alcuna ragione ideale, di alcun mito patriottico. Che importanza hanno il valore e il sangue dei soldati di fronte alla dottrina del carburante?

Renzo Carnevali

Per le micidiali armi fornite ai belligeranti che si massacrano

Stati Uniti e Urss a confronto

Parigi, 12 ottobre.
Dietro il fragore dei combattimenti si incomincia a sentire — ancora lontano ma già inquietante — il rumore di altre armi. Funzionari del Pentagono e del Dipartimento di Stato hanno detto, mercoledì scorso, in forma ufficiosa, che una quantità di materiale bellico arriva ogni giorno a egiziani e siriani dall'Unione Sovietica. Un portavoce ha dichiarato che gli Stati Uniti non vogliono ancora accusare formalmente Mosca, ma ha ricordato quanto aveva detto Kissinger lunedì scorso: «La distensione non può sopravvivere all'irresponsabilità in nessuna parte del mondo, compreso il Medio Oriente».

A Washington ci si rifiuta però di commentare ufficialmente la notizia pubblicata mercoledì da un giornale della Virginia, secondo la quale un «Boeing» della compagnia aerea israeliana «El Al» (con le insegne cancellate) sarebbe atterrato in una base militare di quello Stato per raccogliere un carico di materiale bellico.

Il fatto che la guerra si presenti lunga pone a Nixon problemi diversi rispetto a quelli che la Casa Bianca dovette affrontare nel '67, quando il rapido svolgimento della guerra la mise in una posizione nettamente avvantaggiata rispetto a Mosca. Oggi il rivale sovietico è sempre più un *partner*, e se il Cremlino non desidera l'annientamento di Israele, vuole anche evitare una disfatta araba.

E' chiaro che continue forniture di armi alle due parti non fanno che prolungare il conflitto, e quindi favorire gli arabi, le cui risorse in uomini sono infinitamente maggiori.

Nixon, già sulla difensiva di fronte al Congresso per il caso Agnew, difficilmente potrà resistere alle pressioni che incominciano ad essere esercitate al Senato perché si riprendano massicce forniture di armi ad Israele.

Sinora Nixon ha mantenuto un atteggiamento quanto mai prudente e tutte le volte che ha toccato l'argomento Medio Oriente in discorsi ufficiali ha sempre usato un tono molto moderato. E' stato, insomma, di gran lunga più cauto del suo segretario di Stato. «Noi svolgeremo un ruolo responsabile e giusto tra le due parti» ha detto, aggiungendo, con riferimento alla minaccia di parte araba di usare «l'arma del petrolio», che «gli Stati Uniti non possono continuare a dipendere da fonti di energia non più sicure e che possono essere interrotte da un momento all'altro».

Gli ambienti militari americani protestano perché alla moderazione di cui ha dato prova sinora la Casa Bianca, i sovietici non hanno risposto con un atteggiamento analogo. Ad esempio il messaggio inviato da Breznev al presidente algerino Boumedienne è considerato un incitamento ad allargare il conflitto.

La posizione sovietica è in effetti talvolta ambigua. Il segretario del pc sovietico ha detto al presidente algerino che «Egitto e Siria non devono restare soli», ma questo appello va visto nel contesto della «solidarietà fraterna nel mondo arabo», e non implica che l'Urss intenda intraprendere qualche passo particolare.

Anche se Mosca continua ad usare un tono molto violento nei confronti di Israele accusando perfino Tel Aviv — contrariamente a quanto sostengono gli stessi egiziani — di aver riaperto le ostilità, questo non significa che il Cremlino abbia spinto gli arabi alla ripresa del conflitto, anche se certamente era informato dell'evolversi della situazione.

Si fa notare inoltre che la stampa sovietica ha riportato senza darvi alcun rilievo, la notizia della distruzione da parte dei caccia israeliani del centro culturale dell'Urss a Damasco. Non ha neppure parlato delle vittime russe.

Michel Tatu

Le Monde - Stampa Sera

NOTIZIE DALL'INTERNO

Oggi si incontrano governo e sindacati

Pensioni: si decide accordo o sciopero

ROMA, 12 ottobre.

L'appuntamento decisivo tra governo e sindacati per discutere l'aumento delle pensioni è fissato per le 17 di oggi a Palazzo Chigi: se non si giungerà ad un accordo, Cgil, Cisl e Uil proclameranno uno sciopero generale — il primo per il governo Rumor — anche se controvoglia. In effetti la grande federazione sindacale si rende conto di quanto difficile sia il compito del governo per uscire dalla crisi economica, ed ha finora fatto di tutto per aiutarlo. Ma sulle richieste a favore dei cittadini più poveri, gli otto milioni di ex lavoratori al minimo di pensione (circa 32.000 lire al mese), il sindacato non è disposto ad indietreggiare.

A poche ore dall'inizio dell'incontro, gli «schieramenti» si presentano con richieste e offerte immutate. Nello stesso governo, c'è una spaccatura interna: La Malfa - Colombo, contro Bertoldi - Giolitti. Il ministro del Tesoro (pri) e delle Finanze (dc) contro i ministri del Lavoro e del Bilancio, entrambi socialisti.

La coppia La Malfa-Colombo si oppone all'aggancio delle pensioni al salario medio dell'industria, perché teme che gli aumenti ai pensionati possano farci sprofondare ancora di più nell'inflazione.

La coppia Bertoldi-Giolitti appoggia invece le richieste dei sindacati, ed è totalmente d'accordo nell'agganciare le pensioni al salario medio. I socialisti sono disposti, tuttavia, a «dilazionare» nel tempo e a rendere graduale questa importante riforma. Per il psi è un dovere morale intervenire in aiuto delle «categorie più deboli e meno capaci di difendersi da sole dalla minaccia dell'inflazione» (pensionati, disoccupati).

L'ACCORDO — Governo e sindacati sono sostanzialmente d'accordo su questi punti:

1) i minimi delle pensioni saranno pari al 27,75 per cento del salario medio (i sindacati chiedono il 30 per cento);

2) gli assegni familiari saliranno a 7280 lire (i sindacati ne chiedono 8000);

3) l'indennità di disoccupazione salirà a 800 lire al giorno (i sindacati chiedono 1000 lire).

IL DISACCORDO — I ministri non hanno ancora trovato, almeno fino a questa mattina, un'intesa su questi punti:

1) aggancio delle pensioni al salario medio,

2) abolizione dei «massimali» sui quali le industrie pagano i contributi per gli assegni familiari;

3) estensione dell'indennità di disoccupazione anche ai 300.000 lavoratori stagionali.

Alberto Rapisarda

Il ministro Bertoldi è duramente impegnato nelle trattative (Foto Team)

In Piemonte e in altre 7 regioni

Sciopero corriere Per i pendolari notevole disagio

Scarse adesioni nel Novarese - Ad Aosta, la cooperativa che gestisce le autolinee non ha aderito all'agitazione - Totale astensione dal lavoro in altri centri

Si è iniziato stamane in Piemonte e in altre sette regioni lo sciopero delle corriere indetto dal Sindacato degli autoferrotranvieri. Ecco la situazione in Piemonte e Liguria secondo le notizie pervenute dai vari centri.

Novara

(p. b.) *Lo sciopero degli autoferrotranvieri ha raccolto scarse adesioni nel Novarese. I servizi urbani di trasporto (con autobus) funzionano regolarmente così come le autolinee che collegano la città con i centri vicini. Non sono, invece, arrivate le autocorriere da Verbania, da Domodossola e da Vigevano.*

Cuneo, 12 ottobre.

(g. d. m.) *La Satip, che copre oltre il 70 per cento dei servizi di linea, non partecipa allo sciopero di 24 ore indetto dai sindacati in quanto i dipendenti hanno ottenuto, due settimane fa, il contratto; l'astensione dal lavoro è quindi limitata a ditte minori che hanno in esercizio linee secondarie.*

Alessandria, 12 ottobre.

(e. c.) *Quasi totale nella provincia di Alessandria lo sciopero delle autolinee. Riguarda però soltanto i pullman che fanno servizio extraurbano. In città infatti circolano regolarmente i filobus dell'Atm. Non vi sono servizi sostitutivi per cui notevole è il disagio per la popolazione.*

Asti, 12 ottobre.

(v. m.) *Ad Asti le autolinee che collegano il capoluogo con la provincia e viceversa non hanno svolto stamane servizio per lo sciopero degli autoferrotranvieri. Notevole il disagio dei «pendolari» e degli studenti, che hanno dovuto raggiungere il capoluogo con mezzi di fortuna. Regolare, invece, il servizio urbano di autobus.*

Aosta, 12 ottobre.

(g. g.) *Normali i trasporti pubblici urbani ad Aosta. La Svap, cooperativa di autolinee (che effettua anche i collegamenti con Cogne) non aderisce all'agitazione sindacale.*

Genova

(g. a.) *Le corriere delle autolinee in concessione non sono uscite stamane dalle autorimesse per lo sciopero indetto dai sindacati degli autoferrotranvieri. Fino alle 24 mancheranno tutti i collegamenti tra i paesi dell'entroterra ligure e le Riviere. Nei centri cittadini, gli autobus delle aziende di trasporto pubblico sono regolarmente in servizio.*

Savona, 12 ottobre.

(n.s.) *Autolinee ferme oggi anche in tutto il Savonese. I disagi maggiori vengono sopportati dai lavoratori «pendolari», che hanno dovuto anticipare l'orario di partenza per raggiungere in treno le località più vicine allo stabilimento o trovare altri mezzi di trasporto. Analoga situazione per gli studenti che, per la maggior parte, hanno fatto ricorso alle motorette «requisendole» a congiunti ed amici. Un altro sciopero è previsto per il 25 ottobre. I lavoratori delle autolinee si asterranno dal lavoro per 24 ore e quelli dei mezzi pubblici municipalizzati per 3 ore.*

AD IVREA

Per evitare lo sgombero minaccia di far saltare la casa

Ivrea, 12 ottobre.

(r. a.) Si è temuta una tragedia stamane in corso Vercelli. Il padrone di una casa che dovrà essere abbattuta per far posto ad una nuova strada che raggiungerà il terzo ponte sulla Dora Baltea (opera attesa da lustri in città e alla quale si affidano le speranze di risolvere almeno in parte i problemi del traffico automobilistico) ha rifiutato di lasciare l'abitazione e barricatosi dentro ha opposto resistenza alle forze dell'ordine.

L'uomo, Michele Tesoro, 50 anni, non aveva mai risposto ai ripetuti inviti rivoltigli dall'amministrazione comunale di abbandonare la casa; stamane è scattato il provvedimento di sgombero e alle 8,30 il sindaco, prof. Mario Rey, si è presentato in corso Vercelli, accompagnato da agenti di p.s. e da carabinieri. L'edificio era circondato da bombole di gas collegate con un filo elettrico e il Tesoro, affacciatosi ad una finestra ha minacciato: *«Fate attenzione, è tutto minato. Se venite avanti faccio scoppiare e salteremo tutti per aria».*

E' intervenuto il vicequestore dott. Battegazzorre il quale, dopo aver parlamentato a lungo con il Tesoro è riuscito a ricondurlo alla ragione. L'uomo ha aperto la porta di casa e dopo una trattativa con il sindaco, che ha offerto di ospitarlo con la famiglia in un albergo cittadino, si è lasciato convincere a sgomberare i locali.

In seguito è stato accertato che la barriera di bombole non poteva esplodere.

Elettricista astigiano muore in uno scontro

Asti, 12 ottobre.

(v. m.) Un elettricista di Tonco d'Asti, Enrico Cossata, 64 anni, è morto stamane in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Frinco.

Il Cossata, mentre viaggiava su una «1100», si è scontrato con un camion, condotto da Primo Carbonera, residente a Montiglio d'Asti. E' rimasto ucciso sul colpo.

AOSTA: da tre mesi si era persa ogni traccia

Arrestato il funzionario che intascò venti milioni

E' un ex dipendente dell'Ufficio del Registro - Prendeva i denari dai contribuenti che si rivolgevano a lui per i versamenti e per concordare possibili riduzioni

Aosta, 12 ottobre.

I carabinieri della squadra giudiziaria di Aosta hanno arrestato ieri, nella tarda serata, su mandato del giudice istruttore Schiavone, il dott. Gaetano Lo Monaco, 58 anni, originario di Gela (Caltanissetta), ex funzionario dell'ufficio del registro di Aosta, che alcuni mesi fa era stato posto sotto inchiesta dal ministero. L'accusa mossa dalla magistratura è di peculato.

Il dott. Lo Monaco, che ricoprì anche l'incarico di vice direttore dell'ufficio del registro del capoluogo regionale, secondo le indagini iniziate in sede ministeriale in seguito ad alcune segnalazioni giunte alla direzione e continuate poi dalla magistratura, avrebbe incassato una ventina di milioni (la cifra esatta pare non essere stata accertata) da parecchi contribuenti che si erano rivolti a lui per effettuare versamenti.

Da oltre tre mesi il Lo Monaco era riuscito a far perdere le proprie tracce. Prima di lasciare Aosta riuscì ad intascare l'indennità di quiescenza (aveva trent'anni di anzianità) chiedendo di essere collocato in pensione benché non avesse ancora raggiunto i 60 anni. L'ex funzionario aveva deciso però, su consiglio del proprio avvocato, di costituirsi, data la sua grave posizione, prima che la magistratura spiccasse il mandato di arresto. Ieri sera, dopo essere stato interrogato dal giudice istruttore, è stato rinchiuso nelle carceri di Aosta.

La notizia della sua sparizione in coincidenza con quella dell'inchiesta ministeriale aperta a suo carico aveva destato, due mesi fa, molto clamore ad Aosta, dove il dott. Lo Monaco era conosciuto non solo negli ambienti dei costruttori edili. I più pensavano che egli, ritenuto fino a quel momento un funzionario fedele, fosse riuscito a farla franca espatriando con l'ingente gruzzolo. A quanti lo conoscevano il dott. Lo Monaco è invece apparso completamente cambiato: è malato.

L'attività fraudolenta dell'ex dirigente sarebbe iniziata oltre un anno fa. Egli avrebbe intascato le quote relative a registrazioni di contratti di compravendita e altre pratiche, lasciando intendere agli interessati che i versamenti sarebbero stati regolarmente accreditati. Non era stato difficile per il Lo Monaco compiere il raggiro poiché godeva della fiducia di numerosi costruttori, commercialisti e impiegati amministrativi della società immobiliare. Questi, però, alcuni mesi dopo, vennero invitati dalla direzione dell'ufficio del registro a regolarizzare la loro posizione rinnovando i versamenti delle varie partite. Fu così aperta l'inchiesta ministeriale nella massima riservatezza.

Il Lo Monaco, temendo di essere scoperto, era riuscito, insieme alla moglie Liboria Pascarello e la figlia Silvana, 27 anni, studentessa universitaria, a lasciare tempestivamente Aosta dove il terreno gli scottava ormai sotto i piedi. Per questi mesi è vissuto presso alcuni familiari a Milano. Pare che ben poca parte dell'ingente somma sia rimasta nelle sue mani.

Le sottrazioni sarebbero state infatti compiute per soddisfare la mania del gioco, che l'aveva da tempo contagiato. Egli ha affermato, prima di andare in carcere, che quanto gli è rimasto dell'indennità di quiescenza sarà versato per risarcire i malcapitati costruttori. **g. g.**

Gaetano Lo Monaco

Tra Alessandria e Piacenza

Uomo sotto treno suicidio o disgrazia?

TORTONA, 12 ottobre.

(f. m.) Il cadavere di un uomo, con la testa letteralmente staccata dal corpo, è stato trovato nella notte lungo la linea ferroviaria Alessandria-Piacenza, nei pressi della stazione di Pontecurone, nel Tortonese, all'altezza del km 29+200. L'uomo era privo di documenti e non è stato possibile, fino a questo momento, giungere alla sua identificazione. Si tratta di una persona dell'apparente età di 50 anni. Sembra che viaggiasse sul direttissimo n. 659 Torino-Lecce e che sia caduto dal convoglio o per disgrazia o a scopo suicida.

Il sostituto procuratore della repubblica di Tortona, dr. Tramontano, dopo un sopralluogo ha disposto la rimozione del cadavere e ordinato l'autopsia che sarà effettuata nelle prossime ore: attraverso i risultati della perizia necroscopica si spera di far più luce sulle cause della morte.

Nella notte, alla stazione di Voghera, è transitato il direttissimo Torino-Lecce; durante il breve controllo si è accertato che uno degli sportelli era aperto. Un passeggero, inoltre, ha detto di avere visto, guardando dal finestrino, un cappello volare lungo i binari. Il particolare dello sportello aperto e quello del cappello volato via hanno fatto sorgere il sospetto di una disgrazia. Sono stati quindi avvertiti i carabinieri di Pontecurone e di Tortona che, assieme ad agenti della polizia ferroviaria di Voghera e di Tortona, hanno iniziato controlli lungo la linea. Alle due circa, infine, nei pressi di Pontecurone, è stato trovato il cadavere decapitato dello sconosciuto.

Per il momento è impossibile dire come l'uomo sia finito sui binari; comunque, potrebbe essersi sbagliato ed avere aperto lo sportello precipitando nel vuoto.

Processati perché costruirono la strada che il Comune aveva invano promessa

Sanremo, 12 ottobre.

(r. b.) In pretura si è iniziato il processo contro gli abitanti di una frazione di Sanremo, accusati di aver costruito, senza la prevista licenza edilizia, una strada pubblica che unisce l'abitato alla chiesa. Imputato: Nicola Martini, floricoltore, 51 anni, nella qualità di presidente del consorzio che si era costituito, l'anno scorso, per iniziare i lavori. Testi: gli abitanti di San Giovanni, oltre 300 persone, che, stamane, in massa hanno invaso l'aula ed i corridoi della pretura. Qualcuno aveva cartelli con slogans contro la burocrazia e la mafia del cemento. «A Sanremo, si è letto su alcuni prima che sparissero, *solo chi mesta nel torbido ha sempre le mani pulite»; «Sono 22 anni che gli amministratori ci promettono questa strada»; «E' una vergogna: oltre ad averci rimesso le spese corriamo anche il rischio di finire in galera».*

«*La situazione*, ha dichiarato l'avvocato Natale De Francisi, legale dell'imputato, *è paradossale. Nel passato, a più riprese, le varie amministrazioni di Sanremo avevano sempre promesso finanziamenti alla frazione di San Giovanni per la costruzione della strada. E' stato persino dato un contributo, senza preoccuparsi di rilasciare la licenza edilizia*».

All'inizio del 1960 gli abitanti di San Giovanni, stanchi di essere presi in giro, avevano bloccato per protesta la strada di raccordo dell'allora costruenda Autostrada dei Fiori. C'erano stati degli scontri ed era intervenuta anche la forza pubblica. Fu in quella occasione che si costituì il consorzio di cui è a capo Nicola Martini ed il Comune per l'ennesima volta promise aiuti finanziamenti.

Passarono mesi, e poiché da Palazzo Bellevue non giungeva nessun ordine, un bel giorno tutti gli abitanti della frazione presero pale e picconi e cominciarono a tracciare la strada, lunga due chilometri e larga 4 metri. Il 4 maggio di quest'anno, il colpo di scena: un vigile urbano, dopo un sopralluogo, ha steso il verbale per il reato di costruzione abusiva.

I funghi avvelenano famiglia di Ovada

Ovada, 12 ottobre.

(g. l.) Una intera famiglia, abitante in località «Ponte di Ferro», sulla statale del Turchino, alla periferia di Ovada, è stata ricoverata questa notte all'ospedale Sant'Antonio per avvelenamento da funghi. Gli intossicati sono: Palmina Crocco, 43 anni, il marito Giovanni Battista Oddone, 48 anni (operaio alla Vilfer di Ovada), ed i figli Mauro, di 10 anni (operaio allo stabilimento Ormig di Ovada) e Mirko, di 8 anni.

Acqua da Ferrara per rifornire Genova

GENOVA, 12 ottobre.

(g. a.) La siccità che affligge Genova e ha costretto il maggior acquedotto cittadino a razionare l'acqua non accenna a terminare. Stamane, per rifornire l'ospedale psichiatrico di Quarto, a secco da alcuni giorni, è giunta da Ferrara un'autocolonna di autobotti.

La situazione, col passare dei giorni, si fa sempre più pesante.

È ribassato ad Imperia il prezzo dell'olio d'oliva

Imperia, 12 ottobre.

(b. c.) Il prezzo dell'olio di oliva e di quello di semi ha fatto registrare buoni ribassi in questi ultimi trenta giorni sulla piazza di Imperia, uno dei mercati all'ingrosso più importanti d'Italia. L'extra vergine è passato, dal 5 settembre ad oggi, secondo i dati rilevati dalla Camera di commercio, da 940-970 lire al kg a 900-930, dopo che, alla fine di agosto, si era toccata una punta di 1000 al kg.

Ribassi analoghi per gli altri tipi: il sopraffino vergine è passato da 880-900 a 840-860; il fino vergine da 820-850 a 800-830. Quasi invariato l'olio di oliva rettificato, da 810-830 a 810-815, mentre l'olio di sansa di oliva rettificato è sceso da 595-600 a 570-580 al kg.

Nel settore olio di semi «arachide» è passato da 430-435 a 410-415; più sensibile il ribasso dei «semi vari» dopo la ripresa della esportazione della soia dagli Stati Uniti: si è scesi da 350-380 a 295-300, con un ribasso di quasi il 20%.

Aspirazioni di una categoria in uniforme

“Quando scriverete di noi?„ ci hanno chiesto i poliziotti

Negli ultimi giorni a Roma si facevano"marce silenziose" - A Torino c'è stata qualche protesta per radio-telefono - Motivi: stipendi bassi, indennità non pensionabili, tredicesima sullo stipendio minimo - La dura vita di agenti e carabinieri

«Quando scriverete di noi? — *chiedono poliziotti e carabinieri di ogni grado, compresi i funzionari di P. S.* —. Sui giornali si parla dei metalmeccanici, di cancellieri, di professori, di ferrovieri. E noi chi siamo? Forse soltanto italiani di serie "C", che lavorano per difendere quelli di serie "A" da quelli di "B"». *E' un malcontento che si protrae da tempo ed è culminato in strane manifestazioni pubbliche come le «marce silenziose» di Torino e Roma, le lettere anonime ai giornali, le proteste delle mogli al microfono di «Chiamate Roma 3131» e infine gli slogans scanditi dalle «radiomobili» alla «centrale». Sono di ieri pomeriggio le ultime grida raccolte dal centro radio della questura:* «Vogliamo gli aumenti».

Gli ufficiali, in qualche caso, han dimostrato solerte impegno a cercare i «colpevoli». A Roma l'intervento dei graduati è bastato a fermare una quarantina di agenti, carabinieri, guardie di finanza e militari che partecipavano per il secondo giorno a una marcia di protesta. Ma il problema resta grave.

Ieri sera gli agenti del reparto mobile di via Veglia avevano già deciso di ripetere la marcia silenziosa dello scorso anno, quando si è diffusa la notizia dell'intervento del ministro Taviani alla commissione Interni del Senato. Il ministro dell'Interno — com'è noto — ha annunciato che la discussione sul disegno di legge (che prevede un assegno perequativo interamente pensionabile e un'indennità di istituto e di rischio per carabinieri, polizia, finanza, agenti carcerari, funzionari di P. S.), proposto in luglio dal governo, passerà «sicuramente» mercoledì 17 in Parlamento.

«In Italia tutte le categorie hanno possibilità di scioperare — dice a commento un agente della "mobile" —. Noi no: ci obbiettano che facciamo parte dell'esercito. Ma è giusto che lo Stato ci dimentichi?».

Ci ha mostrato il suo foglio paga di questo mese. Sono 126.000 lire così ripartite: 79.000 lire di stipendio; 31.000 di indennità speciale (non pensionabile); 23.000 lire di indennità di istituto di cui solo 15.000 pensionabili. «Da tenere presente che con questi soldi devo pagare 700 lire al giorno di mensa e 7000 lire per la servitù». *E' un meridionale — come circa l'ottanta per cento degli arruolati — ha 25 anni e da quattro anni è in servizio.*

L'orario

Il suo orario comincia alle 8,30, si interrompe all'una per riprendere alle 16; continua fino oltre le 20, se non ci sono novità. Ma prosegue «a tempo indeterminato» (o quasi) ogni qual volta succede una rapina o un delitto. Per sei giorni di lavoro, uno di riposo. Ma ci sono i servizi speciali: pattuglioni notturni, retate, appostamenti, ordine pubblico. «Praticamente — *dice l'agente interpellato* — sono sempre in servizio».

Anche un brigadiere ci mostra il suo listino-paga. Ha oltre 20 anni di servizio, moglie e due figli. Porta a casa 200.000 lire al mese, ma il suo stipendio-base è di appena 131.000. Cifra, quest'ultima, che costituisce anche la sua tredicesima mensilità. «Come si fa ad andare avanti con la famiglia, con i figli da mandare a scuola? Pago 67.000 lire al mese d'affitto. Per venire al lavoro ho l'auto, che sono costretto ad usare anche qualche volta per servizio quando l'autista della mia sezione è addetto a portare e prendere a casa il funzionario».

Le lamentele non sono solo per la paga. Ci sono agenti e sottufficiali con figli e «mogli» che non possono riconoscere perché non hanno ancora i 26 anni prescritti dal regolamento. Questi poliziotti sono costretti a vivere accasermati come i loro colleghi che sono ancora scapoli. Gli agenti protestano anche per altri motivi: «Siamo stufi di essere continuamente minacciati di trasferimento, di essere costretti a tenere i capelli rasati fino alla nuca e senza basette». «Quando andiamo a ballare — ci dicono un gruppo di giovani carabinieri — le ragazze ci chiedono se siamo appena usciti dal carcere senza sapere che i detenuti ora possono tenere chiome lunghe fin che vogliono "per rispetto alla personalità dell'individuo" dicono politici e giuristi».

Dimissioni

Malgrado tutto ciò, a Torino agenti e carabinieri in genere affermano di essere contrari all'istituzione del sindacato. Soltanto quelli più «tartassati» dal regolamento e dai carichi di famiglia, vorrebbero rappresentanti sindacali in seno al Corpo. «I nostri compiti richiedono una disciplina e una dedizione che l'organizzazione sindacale potrebbe compromettere» *ha detto un anziano sottufficiale che ha accettato di discutere il problema.* «Il regolamento militare ci impedisce di fare sciopero — *ha detto un altro* —. Che cosa si può ottenere senza lotta?».

Intanto la fuga nell'industria privata continua: sia da parte di chi ha raggiunto il minimo della pensione (20 anni di servizio), sia da parte dei giovani finito il periodo minimo di ferma.

Per molti ragazzi del Sud l'arruolamento è diventato un mezzo per raggiungere una qualche specializzazione e per prendere contatto con il Nord industriale. In un solo anno, in Piemonte, si sono state alcune migliaia di dimissioni. «Fuori dal Corpo si guadagna di più, si ha un orario, si rispettano le festività e si è tenuti in maggiore considerazione», *dicono quelli usciti, che vengono a trovare i colleghi.* «Se non studi — minacciano i figli — da grande ti arruolo».

Dopo 16 anni di “pratiche„ e “stralci„

Lunedì finalmente s'apre la biblioteca

Tutto è ormai pronto alla "Nazionale" - L'unico inconveniente è l'orario di lettura soltanto al mattino per carenza di organico

Dopo sedici anni di «pratiche», «stralci» e qualche anno di lavori, adesso ci siamo: lunedì prossimo la Biblioteca Nazionale Universitaria apre nella nuova sede di piazza Carlo Alberto. E' la «Nazionale» più importante dell'Italia settentrionale: con i suoi 850 mila volumi e la quantità di preziosi manoscritti, supera di gran lunga Milano, Genova e Bologna. Il professor Bassi, il direttore, ha rinunciato ad andare in pensione anticipata (nonostante lo svantaggio economico) per seguire il trasloco della «sua» biblioteca. «*Il ministero mi ha mandato qui nel '57 per comunicare al personale che la sede nuova sarebbe stata pronta nel 1961*» dice ironicamente. In realtà, ci sono voluti 12 anni in più ma il risultato, stando a una breve e per il momento frettolosa visita, è tale da soddisfare l'attesa. Settantacinquemila metri cubi all'interno, spazio per un ampliamento sino a un milione e mezzo di volumi, tre miliardi di spesa, racimolati in un esasperante stillicidio di ben 19 leggi stralcio.

La biblioteca, però, non è ancora aperta e già si profilano difficoltà sindacali: l'organico prevede 92 impiegati, ce ne sono meno di 30. Così, la biblioteca sarà aperta soltanto al mattino, dalle 8,30 alle 14: una decisione grave perché esclude dalla consultazione tutti coloro che lavorano in quelle ore. «*Ci vorrebbero almeno 150 dipendenti ma mi accontenterei di avere coperto almeno l'organico*», lamenta il prof. Bassi che si aggira tra i saloni aiutando lui stesso i muratori e gli artigiani che danno gli ultimi ritocchi.

La luminosissima sala di lettura nella nuova biblioteca di piazza Carlo Alberto

Condove — Sabato presso il Refettorio della ditta Moncenisio si disputa il II Campionato Valsusino di scacchi per dilettanti.

A Carmagnola i vigili urbani hanno trovato sull'autostrada Eligio Pisquin, residente a Prasco, fuggito dall'ospedale psichiatrico di Collegno.

Banchi di nebbia fitta le auto devono fermarsi

Una fitta nebbia è scesa nella notte su gran parte della provincia: si trattava soprattutto di banchi, che hanno raggiunto anche le zone periferiche della città. Ancora stamane alle otto la circolazione era lenta e difficile. In corso Unione Sovietica, sulla radiale di Moncalieri, nel tratto terminale di corso Giulio Cesare e di corso Casale, alla Falchera la visibilità era ridotta a pochi metri. In alcuni momenti molti automobilisti hanno preferito fermarsi: avevano completamente perso l'orientamento.

Sono segnalati tamponamenti, anche perché stamane il traffico era più intenso del solito per lo sciopero delle autolinee extraurbane. Soltanto dopo le nove il sole è riuscito a dissolvere la nebbia.

Un operaio precipita da Palazzo Madama

Lavorava al restauro della facciata - E' piombato sopra un balcone: è morente

Un operaio di 50 anni è morente per una caduta da un'impalcatura di Palazzo Madama. Si chiama Enrico Fanti ed è ricoverato al Maria Vittoria. I medici l'hanno sottoposto ad un delicato intervento.

Alle 9 stava togliendo dalle finestre del secondo piano del palazzo in via di restauro alcuni grandi fogli di plastica che erano stati applicati per proteggere i vetri. Lo aiutava un collega, Antonio Marino, 45 anni, via Foletto 40. «*Non ho visto che cosa sia accaduto — ha detto l'operaio dopo l'incidente —. Ho sentito un urlo e, quando ho spostato il foglio di plastica Enrico giaceva sul balcone del primo piano in un lago di sangue*».

Probabilmente l'operaio ha perso l'equilibrio e non è riuscito ad aggrapparsi ad alcun appiglio. Cadendo ha battuto il capo contro uno dei grossi riflettori che servono ad illuminare la facciata di sera. E' stato soccorso dai compagni di lavoro ed un'ambulanza lo ha portato al Maria Vittoria dove i medici gli hanno riscontrato la frattura della base cranica e di parecchie costole. E' stato operato d'urgenza e ricoverato con prognosi riservata.

— Quattro persone rimaste avvelenate dai funghi sono salve grazie alle pronte cure dei medici dell'Astanteria Martini. Sono Alberto Paradiso, 27 anni, abitante a Settimo in via Verdi 33 bis; la moglie Costantina Glielmi, 25 anni; la figlia Geraldina di 6 anni; il cognato Enrico Glielmi di 30 anni.

temperatura di oggi

massima	+ 16,3
minima	+ 8,6
media	+ 9,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1022 mb; temp. +10; umidità 87%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +18; minima +7,8; media +12,7. Previsioni: cielo nuvoloso; venti deboli con nebbie da nord; visib. buona; temp. in diminuz.

Due banditi in un'oreficeria di corso Belgio

Sotto la minaccia della rivoltella costretta ad aprire la cassaforte

Poco prima di mezzogiorno, bottino venti milioni - Un industriale scippato

Due banditi armati e mascherati hanno preso d'assalto stamane poco prima di mezzogiorno una gioielleria di corso Belgio. Chiusi in uno sgabuzzino la proprietaria, un cliente e un fattorino, hanno svuotato la cassaforte. Sono fuggiti con anelli, bracciali, orologi e collane per circa venti milioni.

E' accaduto alle 11,20. Davanti alla gioielleria di Guido Lodoli, 38 anni, corso Belgio 86, si ferma una «124» verde. Ne scendono due individui. Mentre si accostano all'ingresso, si calano sul viso un passamontagna. Sono alti, indossano corti giubbotti scuri.

Nel negozio ci sono la moglie del proprietario, Rosanna Lodoli, trentacinquenne, la cliente Guglielmina Facciotti, 68 anni, corso Bramante 29, e il fattorino Luigi Ferracin, sessantaduenne, corso Belgio 81. I due individui fanno irruzione improvvisamente. Spianano le rivoltelle: «*Fermi tutti, è una rapina. Non fate scherzi*». I tre alzano le braccia.

Uno dei banditi avanza verso di loro, li sospinge in uno sgabuzzino in fondo al locale, li minaccia: «*Guai a voi se gridate*». Intanto Rosanna Lodoli — non vista — riesce a far scattare il segnale d'allarme collegato con la questura. Ma la rapina si svolge fulminea. I banditi arraffano quello che trovano sulle scansie e ripongono i gioielli in un grosso sacco di plastica scura. Poi costringono la Lodoli a uscire dallo sgabuzzino: «*Se non li sbrighi, un colpo in bocca non te lo toglie nessuno*».

Rosanna Lodoli cerca di guadagnare tempo: «*Non capisco*». «*Allora* — urla un bandito — *vuoi aprire questa cassaforte o preferisci tirar le cuoia?*». La Lodoli è costretta a obbedire. Poco dopo i banditi hanno ormai svuotato tutti i ripiani. Fuggono. Passano molti minuti in attesa che arrivino i carabinieri prima, la polizia poi. L'autoradio ha avuto la via intralciata dal traffico intenso. I banditi sono ormai spariti con il bottino che — come si è detto — ammonta a circa venti milioni. E' questo il terzo colpo subito dai Lodoli. Il primo avvenne nel '67: i ladri svuotarono la vetrina. Il secondo nel '68, quando fu svaligiata la cassaforte e sparì tutto l'oro.

L'auto della rapina è stata rintracciata verso le tredici in Lungo Po Antonelli.

— Scippo stamane in via Monte Asolone 78, davanti allo stabilimento Farmid. Un dirigente, l'ing. Paolo De Rossi, 70 anni, e la segretaria, Mary Battistoni, sono stati assaliti al ritorno dalla banca da due giovani: il bottino si aggira sui 4 milioni e mezzo.

Ore 10,45: la strada è affollata. L'ing. De Rossi, dopo aver prelevato il denaro al Banco di Roma di corso Peschiera, rientra in auto allo stabilimento. Ha appena posteggiato la macchina che due giovani su una moto rossa e bianca gli arrivano alle spalle. Di fianco c'è la segretaria: nulla da fare. Strappata la borsa con i soldi i due fuggono prima che qualcuno riesca ad intervenire. Luigi Ferracin viene medicato. Spingendolo un bandito lo ha ferito a una mano.

echi di cronaca

Paghe e contributi
Martedì 16 ottobre iniziano nuovi corsi di Paghe e Contributi. Facilitazioni. Istituto «Studium», piazza Statuto 3 bis, tel. 540.383, 543.730.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
disintossicanti e curativi con i nostri preparati erboristici se soffrite di disturbi della circolazione, cattiva digestione, ulcera, infezioni delle vie urinarie, vene varicose, emorroidi, artrosi, reumatismo, malattie della pelle in genere: ecc., ecc., cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 108 (angolo via Valvasori), tel. 380.772; Grugliasco, viale Gramsci 117, telefono 781.134.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orario 8-22.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato ogni intermediario commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle o raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarete un'ulteriore grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

TV da riparare? urgente telefonare 472.510 - 488.289
servizio rapido ed accurato diurno, serale, festivo, continuato 8-22.

Sist
Centro Meccanografico
perforatrici, operatori, programmatori. Altri corsi: stenodattilo, paghe e contributi, consulenti del lavoro, contabilità aziendale meccanizzata. Lavoro immediato. Sisl, via Po 7, telefoni 547.173 - 541.421.

E' giunto dalla Spagna il torero José Panxaencornada da tutti conosciuto per le sue celebri e ripetute cornate. Poverettoll! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli, venduto in tutte le farmacie.

Spara cinque rivoltellate per un debito di 30 mila lire

«Ho sparato perché temevo che mi volesse uccidere» ha detto stamane ai giudici della Corte d'Assise Giuseppe Benincasa, 33 anni, via Gottardo 44, accusato di tentato omicidio per avere ferito gravemente a colpi di pistola Alberto Secchi, 26 anni, via Avogadro 32 a Nichelino. «Gli avevo venduto due auto e non voleva pagarmele».

Secondo la parte lesa si sarebbe trattato di un debito di 30 mila lire, ma la polizia ritiene che al centro della vicenda vi sia stato un grosso traffico di contrabbando. La sparatoria è accaduta la sera del 28 aprile dell'anno scorso, davanti ad un bar di corso Vercelli 134. Quando è arrivata sul posto la polizia nessuno aveva visto o sentito nulla. A terra, sul marciapiede c'era il Secchi sanguinante con 5 proiettili in corpo.

Soccorso e ricoverato al «Martini» il Secchi è guarito dopo un difficile intervento chirurgico. Il Benincasa, dopo avere girovagato un paio d'ore, si è costituito in questura.

Una coppia rapinata sull'auto a Leinì

Una coppia di fidanzati è stata rapinata ieri sera da due banditi, armati di coltello e pistola, nelle campagne di Leinì. Sono Franco Lovisetto, 21 anni, via Ceppi 45, e Maria Grazia Castiglioni, diciannovenne.

I due giovani si trovavano nei pressi dello stabilimento Capa di Leinì, sull'auto del Lovisetto. Sono stati avvicinati da due individui sui trent'anni. Il primo era armato di una rivoltella che ha puntato contro la ragazza. L'altro aveva un coltello. «Consegnateci i soldi e non fate storie» hanno detto. Hanno anche strappato la collana alla Castiglioni e l'hanno costretta a consegnare tutto l'oro che aveva addosso. Il bottino ammonta a circa 30 mila lire.

Rubano un "Tir"

Un autotreno Tir con un carico di duemila copertoni d'auto destinati alla Fiat di Torino è stato rubato ieri sera davanti al ristorante «Viaggiatori» presso Borgone di Susa.

Da paese agricolo a città per 60 mila

Moncalieri è cresciuta così

Due immagini della piazza del municipio di Moncalieri tratte dal libro di Dina Rebaudengo

Da domani i saloni di palazzo Limone di Moncalieri ospiteranno un'originale mostra fotografica: lo scopo è di documentare con istantanee e cartoline d'epoca lo sviluppo ed i cambiamenti che hanno mutato il volto della città dal 1900 ad oggi.

E' stato il dott. Enrico Occhiena, presidente della Famija Moncalierese, a proporre l'idea, poi quasi tutti i moncalieresi hanno collaborato fornendo il materiale che avevano in casa. Le immagini vengono così accostate: quelle vecchie, di un grosso centro agricolo di tradizione realista (i Reali di Savoia e gli Acaia per secoli sono andati a Moncalieri a trascorrere l'estate) e quelle nuove, di una città industriale che ha però saputo mantenere intatti alcuni angoli del passato e della tradizione.

Lo sviluppo di Moncalieri è stato repentino ed è avvenuto negli ultimi dieci anni: soltanto nel '61 la popolazione contava 34.257 abitanti. Dieci anni dopo erano già 56.116 e l'ultimo censimento (30 settembre 1973) ha contato 59.585 residenti. «L'immigrazione ha toccato dei punti altissimi dal '60 in poi — spiega il sindaco, geom. Rica — E' chiaro che per noi i problemi da risolvere sono stati impellenti. Prima di tutto le infrastrutture: Moncalieri ha raddoppiato gli abitanti».

Rimane la tradizione

Di colpo quindi ci si è trovati senza scuole, senza case e senza strade sufficienti. «In questi anni — continua — si è lavorato per ristrutturare in pratica il territorio comunale. Si è fatto molto: la sopraelevata e la tangenziale hanno risolto il problema del traffico. Per il resto mancano ancora alcuni particolari, ma le realizzazioni sono molto avanti. Le case popolari, ad esempio: i soldi sono già stati stanziati, si attende soltanto il benestare ufficiale, ma nei primi mesi dell'anno prossimo dovrebbero iniziare i lavori. Ancora per le strade si sta curando ora la «soluzione interna» dopo aver trovato uno sbocco al traffico che ci lega a Torino. Via Petrarca, via Roma e la statale per Genova sono state allargate, o sono in via di esserlo, così da permettere uno scorrimento veloce anche ai piedi della collina. Nel programma ci sono poi giardini ed aree verdi insieme con nuove scuole. Ricordiamo però che Moncalieri, pur essendo diventato un centro industriale importante, ha saputo però mantenere le caratteristiche semplici di una città agricola, molto legata al passato».

Lo scopo della mostra fotografica in conclusione è proprio questo: mettere insieme 70 anni di storia comunale per trovare il filo che ha saputo mantenere quasi immutato il senso della tradizione.

La "Fera dij subiet"

Incomincia lunedì a Moncalieri la Fera dij subiet. E' una tradizione che affonda le sue origini nel lontanissimo 1286, quando ancora Moncalieri non esisteva se non come rifugio per i cittadini di Testona contro le incursioni degli abitanti del comune di Chieri.

Col passare degli anni, attraverso varie vicissitudini e momenti di crisi, la «Fera» si è adattata ai nuovi tempi trasformandosi in una manifestazione folcloristica.

L'iniziativa promossa dalla Famija Moncalierese e dalla Pro Loco, comprende gare di bocce, tornei di calcio e sagre enogastronomiche, oltre ad una serie di iniziative culturali come concerti di musica classica e presentazioni di libri sulla storia di Moncalieri.

Scuola sporca tutti a casa

Lezioni sospese alla "Ada Negri" di Mirafiori - Scioperano i bidelli

Anche stamane, come già ieri, i 500 bambini che frequentano la sede centrale della elementare «Ada Negri», *in strada comunale di Mirafiori 7, sono stati rimandati a casa. La scuola è chiusa per ordine del direttore didattico, dottor Adriano Mela, che ha giudicato* «ormai insostenibili le condizioni igieniche in cui è ridotto l'istituto».

E' uno degli esempi più clamorosi cui si è giunti per l'agitazione (si trascina ormai da settembre) dei bidelli dipendenti dall'amministrazione comunale. Come già è stato pubblicato, i bidelli lamentano una «intollerabile ingiustizia commessa nei loro confronti». Da tempo, infatti, chiedevano di essere esentati dall'obbligo di fare pulizia nelle scuole loro affidate, reclamando per questo un'impresa. Il Comune ha accolto le loro richieste, ma soltanto parzialmente. Così, ora, in alcuni istituti è al lavoro l'impresa, mentre nella maggioranza degli istituti l'appalto non è stato concesso. «O l'impresa per tutti o una indennità per i bidelli che devono ancora lavare e scopare pavimenti», *dicono i sindacati. Non essendo stata accolta per il momento la loro richiesta, hanno iniziato lo «sciopero bianco»: si limitano cioè ai compiti di sorveglianza.*

Alla «Ada Negri» si è verificata una situazione paradossale: alla sede centrale i bidelli sono in sciopero, mentre in una delle succursali (quella di via Farinelli) tutto procede bene perché l'impresa fa il lavoro che i dipendenti comunali giudicano «poco dignitoso per il loro ruolo di rappresentanti della scuola».

Dice il dottor Mela: «Per le aule avremmo potuto arrangiarci: con l'aiuto dei maestri un minimo di pulizia è stato assicurato. Non così per i servizi igienici che sono ormai in condizioni deplorevoli. Non voglio pensare a pericoli di colera ma di epatite virale o di altre malattie infettive sì. Così, ho deciso di chiudere l'istituto».

Il Comune ieri ha mandato una squadra di disinfezione. «Un rimedio provvisorio, non può certo bastare perché in pochi giorni la situazione ritornerebbe come prima», *afferma il direttore.*

Una situazione analoga rischiava di verificarsi alla «Luther King» di via Germonio ma la chiusura, qui, è stata evitata per l'invio di un'impresa.

Dibattito sulla guerra arabo-israeliana

Esponenti politici della dc, del pci, del psi e delle Acli parteciperanno questa sera, insieme con studiosi della questione medio-orientale, ad un dibattito alla Galleria di Arte Moderna sulla «Quarta guerra arabo-israeliana».

Si discuteranno le ragioni economiche e politiche del conflitto.

Le vertenze nel mondo del lavoro

Bloccati Ateneo e Politecnico
In sciopero le autolinee private
Richieste per i 10.000 della Riv

Aperti stamane a Pinerolo i lavori del coordinamento Indesit

Università e Politecnico sono oggi paralizzati da uno sciopero di 24 ore indetto dai sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Cnu) tra i docenti e il personale non insegnante. Stamane, nell'aula magna di Palazzo Nuovo, si sono riuniti in assemblea professori, studenti e lavoratori di altre categorie. Domani è in programma un incontro al rettorato con i parlamentari piemontesi.

I provvedimenti decisi di recente dal governo per gli Atenei vengono contestati perché «non risolvono la crisi universitaria» che ha ormai radici profonde. Tra i punti più controversi vi sono: il tempo pieno («il decreto non ne parla»); precari («non si garantisce un contratto a chi lavora senza una stabile sistemazione»); docenti («bisogna riunirli in un unico ruolo»); assegni di studio («sono stati aumentati in misura minima»).

Per i non docenti sono ancora insoluti i problemi relativi alle mansioni, alla applicazione delle leggi già operanti e alle retribuzioni («irrisorie»).

AUTOFERROTRANVIERI — I dipendenti delle autolinee private (Sapav, Sadem, Autoindustriale, ecc.) oggi sono in sciopero per ottenere l'applicazione del contratto e la «pubblicizzazione» del servizio. Un'altra fermata è in programma per il 25 ottobre.

RIV-SKF — I sindacati metalmeccanici hanno presentato alla Riv-Skf la piattaforma rivendicativa aziendale. Interessa circa 10 mila dipendenti del gruppo e comporterebbe un onere (secondo prime valutazioni) del 18-20 per cento. Il documento si articola in 7 punti.

Occupazione. Mantenimento dei posti di lavoro grazie ad investimenti e all'ammodernamento dei vecchi impianti di Villar Perosa, Druento e Varese. Eliminazione del turno di notte (tranne che per le lavorazioni a ciclo continuo). Abolizione dello straordinario.

Rivendicazioni salariali. Premio speciale, eliminazione delle differenze per il premio di produzione e di reparto. Aumento salariale.

Mensa. Blocco del prezzo alle attuali 370 lire a pasto.

Inquadramento unico operai-impiegati. Si afferma, tra l'altro, che i nuovi dovranno essere subito classificati al 2° livello.

Ambiente di lavoro. Si chiede di creare una commissione composta da rappresentanti scelti dai lavoratori.

Impiegati. Riconoscimento dell'anzianità maturata da operai ai fini delle ferie e delle indennità.

Diritti sindacali. Riconoscimento del consiglio di fabbrica, mobilità per i delegati all'interno dei reparti, partecipazione di sindacalisti esterni alle riunioni di fabbrica, assemblee in qualsiasi ora.

INDESIT — Si sono aperti stamane a Pinerolo i lavori del «Coordinamento Indesit». Oltre cento delegati illustrano alla Camera del lavoro la piattaforma rivendicativa che sarà presentata dall'azienda. In serata dovrebbe essere preparato il documento conclusivo.

Tra i vari punti all'ordine del giorno figura in primo piano il problema dell'occupazione. I sindacati chiedono «nuovi investimenti al Sud (nello stabilimento di Caserta). Nelle fabbriche di None e Orbassano gli organici devono — quanto meno — essere mantenuti sui livelli attuali». Vengono inoltre presi in esame altri aspetti normativi e salariali.

Nel complesso Indesit sono occupate ottomila persone.

FIAT — Alla fine del '73 il bilancio Fiat registrerà una perdita. La direzione afferma in un comunicato: «*Il gruppo Auto presenta un notevole appesantimento. A questa situazione si è giunti in seguito al perdurare di un grave squilibrio tra costi e ricavi, tra l'altro aggravato dal "blocco imperfetto" dei prezzi attuato in Italia. E' una situazione che l'azienda ha più volte denunciato in tutte le sedi e, in modo specifico, alle autorità di governo e alla controparte sindacale*».

IPRA — I 1300 dipendenti delle fabbriche di Torino e Pianezza scioperano oggi 2 ore. Richieste: inquadramento unico, investimenti, ferie, trasporti, ambiente.

PINNA PINTOR — Le segreterie provinciali Cgil, Cisl e Uil ospedalieri hanno proclamato per oggi e domani uno sciopero. I dipendenti (una sessantina) protestano per l'atteggiamento della direzione che «*vuole impedire ogni attività sindacale all'interno della clinica*».

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Serafino cappuccino, S. Mona vescovo, S. Salvino, S. Opilio, S. Eustachio.

Oggi venerdì 12 ottobre: il Sole è sorto alle 6,40 e tramonta alle 17,53. Luna piena alle ore 4,10.

Tenda per il Cile

Una tenda per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla repressione in Cile è stata messa in c.so Traiano ang. c.so Agnelli.

Vivisezione animale

Domenica alle 15, presso il «Rifugio S. Francesco» di S. Gillio, avrà luogo una manifestazione indetta dall'Ente nazionale protezione animali. Saranno premiati studenti delle scuole medie che hanno partecipato al concorso di pittura con soggetto «Vivisezione animale».

Sagra a Giaveno

Il circolo culturale ricreativo Giacomo [illegible] organizza per domani e domenica in borgata Gischia Villa la terza sagra della castagna. Alle 21 di sabato il complesso campagnolo del maestro Prever aprirà i festeggiamenti con l'elezione della reginetta della castagna 1973 e delle damigelle d'onore. Domenica alle 15,30 ci sarà la sagra della castagna con distribuzione gratuita di vino e caldarroste.

Mostra di funghi

Domani (ore 15-19) e domenica (ore 9-19) 14 ottobre, a cura del Gruppo micologico del centro ricreativo Fiat verrà allestita una Mostra di funghi freschi nei locali di corso Moncalieri 346 (piscine Fiat) con ingresso libero.

E' la seconda manifestazione del genere per la città di Torino (l'anno scorso è già stata attuata una analoga iniziativa sempre a cura dello stesso Gruppo) ed il suo scopo è di portare a conoscenza della cittadinanza le specie di funghi più comuni.

Visite al parco

La Pro Natura ha organizzato per sabato una gita al Parco pubblico provinciale di Piossasco. Ritrovo in Piazzetta Reale alle 14,30; rientro previsto per le 19,30; quota di partecipazione: 1000 lire.

Centro sportivo a Ozegna

Domenica avrà luogo in Ozegna l'inaugurazione del nuovo Centro Sociale-Sportivo e del Palazzetto dei Congressi e dello Sport «Natalina Marena».

ANNUNCI ECONOMICI

1 Commerciali

2 Proposte d'affari e capitali

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

(Continua a pag. 8)

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

1963: "Non ho l'età,,

La Cinquetti in tram festeggia il decennale

Gigliola Cinquetti nel 1963 e com'è oggi

Milano, 12 ottobre.

«Per carità non mettete sugli inviti "decennale". Suona male, fa vecchio» aveva supplicato Gigliola Cinquetti al suo ufficio stampa ma tant'è, a Milano si è mosso un colossale tram, un jumbo (di quelli non ancora in servizio) appunto per festeggiare i dieci anni di carriera della diva, cominciata nell'ottobre del '63 con Non ho l'età.

La cantante con coppe di champagne e attorniata dagli amici ha dimenticato l'amarezza (per una cantante gli anni suonano doppi). Erano assenti soltanto i familiari. «Mio padre ormai mi accompagna solo se si diverte, a Roma per esempio viene sempre, perché è una città che adora» diceva Gigliola distribuendo il suo ultimo «33 giri»; Stasera ballo liscio e i racconti da lei illustrati Il pescatello. A quando il prossimo libro? Risponde soddisfatta: «Il libro c'è, manca solo l'editore, appena spunterà lo farò le illustrazioni. Per ora posso solo dire che non sarà un libro per bambini». Intanto, mentre la gente guarda curiosa nel maxi tram che prosegue la sua corsa nella città, i fotografi impazziscono per «eternare» la cantante col nuovo disco d'oro. Ma lei ne ha già parecchi, uno addirittura di platino, guadagnato con i tre milioni di copie vendute per Non ho l'età. Per Canzonissima, dopo Il tango delle capinere presenterà un pezzo del suo ultimo long playing.

m. g.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3): Fernando di Malegoni.
AFFRODO: (Ruglno 17): ... Porzallo.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): i fiori di Graziella Doni.
GALLERIA DAVICO (Galleria Subalpina 30): pers. Mario Lattes.
I PORTICI (v. P. Micca 10, telef. 533.128): Ernesto Treccani.
LA BUSSOLA (v. Po 9): De Chirico, opera grafica 1921-1973. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
LA TAVOLOZZA: pers. Franco Borga.
TABLEAU (Bomba 17): Mirko Corsac.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis - 877.857): Novella Parigini. Mostra personale.
TREJA (Acc. Albertina 3/A, 879.843): Walter Piacesi. 10-13, 16-20.
VIOTTI (v. Viotti 8-b): mostra di Federica Riva.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or.: 10-12; 15-18.

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* Marte, congiunto alla Luna, non è propizio per le intese con il prossimo poiché esaspera la tendenza già congenita alla impulsività. *Sentimenti:* le prospettive per i problemi del cuore si presentano sotto buona stella. *Salute:* vale sempre il monito di prudenza rivolto ai cacciatori.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* i presagi sono molto incoraggianti anche per l'attività femminile in genere cui gli astri permettono un miglioramento di posizione. *Sentimenti:* si rafforzano le vecchie unioni mentre sorgono le nuove fra giovani. *Salute:* eccellente per entrambi i sessi. Risveglio di vitalità.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il parallelo Mercurio-Luna al pomeriggio (prime ore), facilita i mezzi di comunicazione ostacolati però alla fine della giornata. *Sentimenti:* attrazione per un tipo Sagittario, Saturno che ospita Venere pronuba. *Salute:* dieta serale per non affaticare il fegato delicato. Nervi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* l'insieme della configurazione planetaria è propizio per ogni attività compresa quella artistica. Risultati costanti e durevoli. *Sentimenti:* il parallelo Luna-Nettuno crea un clima di tenerezza fra gl'innamorati. *Salute:* contribuiscono molti elementi all'equilibrio psicofisico.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* trovano il cammino sgombero da ostacoli e quindi con il minimo sforzo otterrete il massimo rendimento. Progressi anche nel resto. *Sentimenti:* i rapporti, in genere, anche quelli della vita privata, sono confortanti. *Salute:* procede in modo soddisfacente anche per la sfera psichica.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* il parallelo della Luna con Mercurio, al pomeriggio, è stimolante per tutte le attività. In serata precauzione negli scritti. *Sentimenti:* meglio evitare le discussioni con la persona amata. Tacere ed ascoltare. *Salute:* un po' scosso il sistema nervoso che accusa eccesso di tensione.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* eccellenti prospettive anche nel settore professionale. In tema femminile, Plutone promette vincite al gioco; guadagni insoliti. *Sentimenti:* sotto il magico influsso di Venere si annodano tenere amicizie, felici. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* eventuali contrasti che svaniscono a fine giornata. *Sentimenti:* assumono un tono passionale. Legami che si rinsaldano. Sogni. *Salute:* una particolare raccomandazione di prudenza ai cacciatori.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la polarità astrale si raccoglie più intensamente sull'attività dell'intelletto e, soprattutto, artistica. Successo diffuso. *Sentimenti:* molti elementi planetari concorrono ad armonizzare le relazioni private. *Salute:* in piena efficienza con afflusso di nuove energie vitalizzanti.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* si concludono su basi solide mediante il sestile Luna-Saturno. Giornata adatta per i trapassi di proprietà fondiarie. *Sentimenti:* sono favorite le unioni fra persone anziane. Speranze per nozze tardive. *Salute:* resistenza fisica, sistema nervoso ad alto regime. Benessere.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* migliori i risultati delle attività pratiche. Non puntate sui colpi di fortuna perché oggi dovete contare solo sui vostri mezzi. *Sentimenti:* gli aspetti astrali non agevolano le aspirazioni affettive. Temporeggiare. *Salute:* abbastanza sostenuta tanto nel corpo, quanto nello spirito.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* se non è possibile appoggiarsi ciecamente su apporti taumaturgici, il complesso delle configurazioni celesti, è tuttavia propizio. *Sentimenti:* idealizzazione della persona amata scelta unicamente per intimo richiamo. *Salute:* non guasta un certo riguardo al fegato.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Fondamenta di polizia; 10. Ampio, esteso; 14. Campobasso; 16. Regna Monaco di Baviera; 17. Virgulto da trapianto; 18. Rossa, folla; 19. Verso il basso; 20. Omette il seguito (abbrev.); 21. Frutto come l'oliva; 22. Basamenti di monumenti; 23. E' simile al ponce; 24. Articolo per signore; 25. Si scrivano giorno per giorno. 26. Si celebra sull'altare; 27. Radice quadrata di cento; 28. Sottili, lievi; 29. Pianta gigantesca delle conifere; 31. La musa di Bebi; 32. Scrisse «I tre moschettieri»; 33. Protettori del Madagascar; 34. Anche sorta; 36. Parere contrario; 37. Scalpello dell'intagliatore; 38. Si taglia al bosco; 41. Bello della mitologia; 42. Gravame, obbligo; 43. Arma dell'esercito; 44. Iniziali di Enrico; 45. C'è il mare tra questo e il fare. 46. Ne ha molti il grattacielo; 47. Lo traccia l'aratro. 48. Prep. articolata; 49. Ghiaccio inglese; 50. Impiegato a riposo; 51. Tessuto leggerissimo; 52. Nessuno vorrebbe passarli. 53. Centro di Asmara; 54. La casa bianca...; 55. La svolge... il medico.

VERTICALI: 1. Dà colore al mare; 2. Traditore; 3. Precede cognomi scozzesi; 4. Iniziali di Reliano; 5. Musica «Don Giovanni»; 6. Rettili che comprendono le lucertole; 7. Confine naturale dell'Italia; 8. Donna dietro le sbarre; 9. Fine della malinconia; 10. Si portano in palme di mano; 11. Sistema montuoso fra la Siberia e la Mongolia; 12. Attrezzi sportivi; 13. Cuore di gitana; 14. Ciuffo di capelli; 15. Ha le gambe corte...; 16. Piccola pausa in poesia; 18. Ha per capitale Atene; 21. Nome dell'indimenticata attrice Galli; 22. Riposo, quiete; 23. Un colore del semaforo; 25. Passione travolgente; 26. I componenti... della commissione; 28. Ha cura della pupilla...; 29. Torna dopo la tempesta; 30. Approcci... alla francese; 32. Si legge dietro la foto; 33. In prov. di Brescia; 35. Gas e nome d'uomo; 36. Roger, regista francese; 38. In prov. di Mantova; 39. La nostra è la pelle; 40. Scherzi, burle; 43. Sport con le buche; 44. L'attore Connery; 46. Per più li; 47. Aggettivo possessivo; 48. Coppia in arte; 50. Iniziali di Galvani; 51. Terni; 52. In mezzo alla pagina.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

```
SALAMANDRA FANTASIA
UGO ISAIA Z LEARCO C
RI ROANO CAB OSSA RU
F SOPRA SACRI SOFFIO
 FATIO CALCANTE ALTI
MENTA KATMANDU GNOMO
ASSE GOLIARDI LADRO
SCARTO ARNIA TERRA L
DI DOGE ETA MASSO NA
N CANOVA E QUITO JET
 SIMILORO MARTINELLI
```

il rebus (10, 5, 9)

SOLUZIONE:

P R, O getta - R esca - fico L - ossa L I = Progettare scafi colossali

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 591: 1. Ab5

N. 592 (9+9)

D. Hjelle (Norvegia)
Il bianco matta in 2 mosse

Miniature

Padevsky - Messing (Jugoslavia 1973). Spagnola. 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,Ac5 4. c3,f5 5. d4,f x e4 6. Cd2,Ae7 7. d5,Cf6 8. d x c6,b x c6 9. Ae2,d5 10. Cb3, ... 11. Ag5,0-0 12. Cbd2,e5 13. ... Dd6 14. Cf1,Dg6 15. f4,f6 16. Ah5,C x h5 17. A x e7,Cf4 18. A x f8,Ag4 19. Dc2,C x g2+ 20. ...,T x f8 21. Rf1,Ce1. Il Bianco abbandona.

Notiziario

Condove — Sabato presso il Refettorio della ditta ... si disputa il II Campionato Valsusino di scacchi per dilettanti. Il torneo si svolgerà in 5 turni, secondo il sistema italo-svizzero. Il sorteggio è alle ore 14. Per ogni partita il tempo stabilito è di 60 minuti.

* *

Sotschi (Urss) — Il grande maestro Michail Tal ha vinto il ... torneo in memoria di Tschigorin. La sua vittoria è stata netta ed è giunta a riscattare la brutta prestazione dell'Interzonale di Leningrado. Basta guardare la classifica finale, in cui il secondo, staccato di 1 punto, è nientemeno che l'ex campione del mondo Spassky. Classifica finale: 1. Tal con punti 11 su 15; 2. Spassky 10; 3.-4. Kroglus e Smejkal 9; 5.-6. Andersson e Timman 8½; 7.-8. Cholmov e Sveštin 8; 9. Balašov 7½; 10. Filip 7; 11.-13. Hennings, Baschkowsky e Szabo 6½; 14.-15. Bukavina e Spiridonov 5; 16. Korenski 4.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Problema simmetrico

Il B. muove e vince in 8 mosse (B. Cipolli).

SOLUZIONE: 14-10, 6-15; 18-22, 19-26; 31-15, 32-14; 10-13, 8-16; 13-15, 2-6; 15-14, B. vince.

Partite

(B) Narducci-(N) Gessiniani: 21-18, 10-13; 23-19, 5-10; 28-23, 1-5; 25-21?!, 13-17; 22-20, 10-13; 31-28, 12-10; 20-15, X; X, 7-11; 28-24, X; X, 16-20; 27-23, X; X, 4-7; 32-28, 7-12; 19-16, X; X, X; X, X; X, 9-13; 15-12, X; X, 13-17; 23-20, 17-21; 20-16, 21-28; 12-7, X; X, 26-30; 7-4, 6-10; 22-19, 30-27; 14-11, 10-13; 19-15, 27-23; 18-14, 23-20; 4-7 ecc. pari.

(B) Marcel Robitaille - (N) Roland Cyr: 32-28, 18-23; 33-29, 23x33; 37x28, 19-23; 28x19, 13x33; 39x28, 14-19; 41-37, 10-14; 37-32, 5-10; 46-41, 19-18; 41-37, 7-12; 34-30, 20-25; 44-39, 25x34; 39x30, 9-13; 30-25, 4-9; 50-44, 19-23; 28x19, 14x23; 44-39, 10-14; 39-34, 1-7; 47-41, 17-22; 31-36, 11-17; 37-31, 7-11; 35-30, 23-28; 32x23, 18x29; 34x23, 22-27; 31x22, 17x19; 30-24, 19x30; 25x34, 16-21; 30x17, 11x22; 41-37, 12-18; 37-32, 9-13; 42-37, 13-19; 48-42, 6-13; 40-44, 8-11; 37-31, 2-7; 44-39, 3-8; 39-33, 19-23; 31-37, 22x31; 36x27, 11-17; 33-29, 14-20; 29x10, 13x24; 40-35, 20-25; 49-37, 18-22; 27x18, 12x23; 38-33, 17-22; 37-31, 0-12; 43-38, 7-11; 33-27, 12-18; 38-32, 11-17; 31-20, 22x31; 20x07, 18-23; 37-31 ecc. pari.

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (tutti in seconda). Sud: 1 cuori; Ovest: passo; Nord: 2 quadri; Est: passo; Sud: 3 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 fiori; Est: passo; Sud: 4 cuori; Ovest: passo; Nord: 6 cuori.

Nord: ♠ A R F 7 5 2 — ♥ A 3 — ♦ R F 10 — ♣ 8 6

Ovest: ♠ 8 6 — ♥ 6 5 4 — ♦ D 9 7 3 2 — ♣ A D 5

Est: ♠ D 10 9 3 — ♥ 7 2 — ♦ 8 6 5 — ♣ 10 7 4 2

Sud: ♠ 4 — ♥ R D F 10 9 8 — ♦ A 4 — ♣ R F 9 3

E' interessante notare la dichiarazione di Nord. Sull'apertura del compagno, Nord ha dichiarato 2 quadri coll'intenzione di fare il «rovescio di risposta» a picche. Dopo che Sud, col 3 cuori, ha mostrato una buona apertura con il seme solido, almeno sesto, Nord ha preferito chiedere subito gli Assi (4 fiori) per poi concludere a 6 cuori.

L'attacco di Ovest è il 3 di quadri. Sud mette il 10 del morto ed Est fornisce il 5. Il giocante resiste alla tentazione di fare una presa a buon mercato e supera il 10 del morto con l'Asso della mano. Il contratto presenta infatti buone possibilità di riuscita se il giocante si affida all'affrancamento del seme di picche, e per far questo il morto ha bisogno di un certo numero di ingressi, uno dei quali è rappresentato dal Re di quadri. E prendendo con l'Asso di quadri in mano il giocante conserva un vitale ingresso al morto.

Fatta la presa, Sud continua così: Asso di picche e piccola picche tagliata alta; poi cuori per l'Asso del morto e ancora picche tagliata alta di mano. Il seme di picche risulta così affrancato. Eliminate infine le atouts degli avversari, Sud gioca quadri per il Re del morto e sulle picche franche scarta 3 carte di fiori, mantenendo il contratto.

(a cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

ANDY CAPP
il fumetto di Reg Smythe
(Copyright «News Blitz»)

MAMMA'
«Strip» di Mell
(Copyright «Marka»)

CLIVE
la "famiglia" di Angus McGill
(Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI
lo zoo di Hargreaves
(Copyright «News Blitz»)

I GIOCATTOLI IMMORTALI

Dopo l'avventura nel tempo, Hawke è alle prese con giocattoli e spille che si animano misteriosamente («News Blitz»)

DICK TRACY
E IL CORVO PARLANTE

Funky ha ucciso la strana signora Peek. Ora è sparito, ma un corvo parlante fa la spia e Tracy si diverte a fare scherzi

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(149 — Continua)

Dopo la riunione-fiume di giudici e giurati

Bische e protezioni Si decide per Scirè

Roma, 12 ottobre.

I giudici della corte d'assise di Roma decideranno tra poche ore la sorte di Nicola Scirè, ex vicequestore e commissario della squadra mobile romana, accusato di aver approfittato della sua posizione per proteggere alcune bische clandestine. Il pubblico ministero aveva chiesto ieri una condanna a sei anni di reclusione; Nicola Scirè aveva replicato: «Sono innocente. Qui sono stato ingiustamente presentato come una persona violenta. Voglio però affermare, ed il mio certificato penale ne fa fede, che sono tutte calunnie. Non si può diventare violenti a 50 anni. Non ho protetto nessuna bisca».

Magistrati e giurati hanno passato la notte in camera di consiglio. Sono state allestite otto brandine «perché — ha detto il presidente Antonio Valeri — tutti devono essere lucidi e riposati». Oltre al commissario Scirè, i giudici dovranno decidere sulle posizioni degli altri imputati: Maria Pia Naccarato, la «contessa» che ha trascinato nella vicenda l'ex capo della «mobile» romana; gestori di una casa da gioco, croupiers, barman, ex sottufficiali dei carabinieri e della polizia, accusati di corruzione.

L'inchiesta sulle bische prese l'avvio sul finire del 1968 e fu proprio Nicola Scirè a promuoverla: si trattava di identificare ed arrestare una banda di «estortori» che, provenienti dal Nord Italia, taglieggiavano i tenutari di una bisca clandestina.

Il caso Scirè nacque pochi mesi dopo, nel marzo dell'anno successivo. Una lettera chiaramente anonima (era in effetti firmata da un certo avvocato Remo Evangelisti, ma si scoprì in seguito che il professionista era inesistente) accusò l'alto funzionario di polizia di essere il protettore della casa da gioco di via Flaminia Vecchia 491 ed alla cui attività era interessata la «contessa». Scirè, secondo l'esposto alla procura della Repubblica, avrebbe percepito un compenso settimanale di 350 mila lire: in cambio avrebbe fornito alla Naccarato informazioni di vario genere. In particolare, stabilì successivamente il giudice istruttore, l'ex vice questore avrebbe avvertito la «contessa» che il telefono della bisca era controllato e che la polizia avrebbe fatto un'incursione — la sera del 25 marzo 1969 — nell'alloggio di via Flaminia Vecchia.

La procura della Repubblica incaricò la guardia di finanza di controllare i movimenti di Nicola Scirè. Nel giro di due mesi i magistrati (il pm Pianura, lo stesso che ha sostenuto l'accusa in udienza, ed il giudice istruttore Antonio Alibrandi) si convinsero di aver raggiunto prove irrefutabili. In più, indagando sulle attività del vice questore, scoprirono altri «pesci»: alcuni sottufficiali di polizia e dei carabinieri, i quali avrebbero offerto una «protezione» alla bisca, sempre attraverso la Naccarato. Il 30 maggio furono emessi i mandati di cattura; il 2 luglio Scirè si presentò al carcere di Grosseto.

Cinquanta giorni dopo il giudice spiccò nei confronti dell'ex vice questore un altro mandato di cattura: questa volta per aver preso soldi che non gli spettavano (per una consulenza cinematografica, per aver identificato gli autori di un furto ai danni della moglie di un attore cinematografico, per aver predisposto un servizio di vigilanza ad una banca).

Nel giugno del '70, Scirè — che nel frattempo era stato trasportato e piantonato nella clinica di Villa Flavia perché sofferente di una grave cardiopatia — fu sottoposto ad un delicato intervento chirurgico; il 20 dello stesso mese ottenne la libertà provvisoria.

r. s.

Roma. L'ex vicequestore Nicola Scirè e la «contessa» Maria Naccarato durante il processo alla corte d'assise

Pagano la cena con "deca„ falsi condannati

BIELLA, 12 ottobre.

(p. m.) Una cena pagata con banconote false è venuta a costare assai cara a Piero Condelli, 25 anni, e ad Antonio Murdaca, 24 anni, entrambi originari di Antonimina (Reggio Calabria) e abitanti nel Biellese: il tribunale li ha condannati rispettivamente a due anni e tre mesi e ad un anno di reclusione.

Un loro compaesano, Nicola Sabotino, 21 anni, che per ritardarne l'identificazione aveva dichiarato ai carabinieri di non conoscerli, pur avendo cenato con loro, è stato condannato a un mese di reclusione per favoreggiamento personale.

Accadde la sera del 21 ottobre 1972 a Candelo. I tre cenarono in compagnia di una ragazza in un caratteristico locale del «Ricetto», borgo medioevale ancora cinto di mura merlate. Al momento di pagare, il Murdaca e il Condelli diedero due biglietti da diecimila lire al cameriere, il quale si accorse subito che erano falsi. Prima dell'arrivo dei carabinieri, il Murdaca salì sulla propria auto e partì a fari spenti, dopo aver fatto salire, a poca distanza dal «Ricetto», il Condelli, che si era allontanato a piedi.

Il Sabotino fu condotto in caserma dove, come si è detto, sostenne di non conoscere i due giovani.

Si gira i "Fratelli Rosselli„

Acqui per un film torna agli Anni 30

Scilla Gabel è la principale interprete femminile

Acqui Terme, 12 ottobre.

Interesse ad Acqui per una «troupe» televisiva che nella città termale sta girando molti degli esterni del film per la tv «I fratelli Rosselli», una vicenda altamente significativa della resistenza al fascismo. Regista Silvio Maestranzi, nel «cast» dei «Fratelli Rosselli» sono, tra gli altri, Scilla Gabel, Renzo Palmer, Nando Gazzolo e Pietro Bianchi.

Carlo Rosselli, uomo politico italiano socialista in lotta con il nascente fascismo, fu condannato al confino per aver agevolato la fuga di Filippo Turati. Riuscito a espatriare in Francia, fondò a Parigi il movimento «Giustizia e libertà»; partecipò alla guerra di Spagna. Nel 1937 fu assassinato a Bagnoles-sur-l'Orne assieme al fratello Nello.

La scelta di Acqui per girare parte della pellicola è dovuta alle molte affinità tra Bagnoles-sur-l'Orne e la città termale italiana. Sono interessate alla ripresa cinematografica la stazione ferroviaria, alcune vie cittadine e la zona dei bagni. Naturalmente, essendo la vicenda ambientata negli anni '30, sono occorse modifiche alle zone interessate: è stata schermata la segnaletica stradale ed è stato fatto scomparire quanto si riferisce ai giorni nostri.

In un festival di cortometraggi a Olbia

Lotte operaie in Italia e vita dura di pescatori

dal nostro inviato

Olbia, 12 ottobre.

Nel cinema impegnato è difficile evitare i luoghi comuni populisti o barricadieri. Sorpresa, e sollievo, desta dunque trovare una citazione da Goldoni e non dall'immancabile Marx come frontespizio del cortometraggio *Gente di Chioggia*, presentato ieri per la sezione «Cinema e lotte sociali» della mostra di Olbia.

Gianni Minello ha scelto una frase delle *Baruffe chiozzotte*, dove i pescatori si lamentano perché i grossisti «*no i vol dar gnente*». Lo spirito del grande commediografo veneziano sorvola i secoli e si appunta sulle miserie di oggi, esemplificate dalle contrattazioni in un mercato ittico. Poche monete per una cassetta di sardine, che poi nelle città si vendono anche a 700 lire il chilo. Impossibile ribellarsi. I pescatori dicono umilmente: «*Abbiamo bisogno di vivere, abbiamo bisogno di mangiare*».

Non basta. Minello documenta la vita subumana condotta dalla gente del mare in case invase dall'«acqua alta» e infestate dai topi. Sbrigativamente poi contrappunta queste dolenti immagini con riprese caramellate nei luoghi dove si tengono le generiche manifestazioni per il tempo libero dei partiti di sinistra. «*A Chioggia* — sorride il regista — *il festival dell'Unità dura sei mesi*». Il film postula un'autentica lotta sociale.

Ancora il nome di Minello, stavolta tra i collaboratori, con Tommasi, Guidobene, Rispoli e Mura, di *Porto Marghera: una lotta*, la prima pellicola che forse sia stata data ufficialmente in un festival a nome delle confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil.

Vi si descrivono le lotte operaie, dalla chiusura della Sava alla vertenza per il Petrolchimico. Qualche squarcio è folgorante: fattiginose inquadrature delle due zone industriali che inesorabilmente avvelenano la laguna, cortei di operai in piazza San Marco. Nonostante la prolissità, si ricorda anche il commento recitato con cadenza dialettale.

De Seris, Lauriello e l'ex onorevole del psiup Lucio Albertini hanno invece con *La fabbrica* mire più elevate. Nella parte iniziale narrano una loro storia della Fiat, dalla nascita della prima automobile all'autunno caldo del '69; nella seconda puntano sui nuovi organismi di base voluti dai lavoratori per rilanciare le parole d'ordine del movimento operaio unitario.

Più comprensibile nei suoi accenti polemici che accettabile nell'ammaestramento vagamente sentenzioso delle masse, *La fabbrica* ha il pregio di rinunciare, per il rigore del discorso, alle lusinghe della trama che ad esempio calzavano per gran parte l'intento di *Trevico-Torino*.

Olbia, che imposta con serietà il dibattito per una controinformazione che non tenga conto delle strutture ufficiali, non ha il conforto della partecipazione popolare. Al mediometraggio cubano *Hasta la victoria siempre!* che utilizza interessante materiale inedito sull'opera del Che Guevara, erano presenti una cinquantina di persone. Sala piena, invece, ieri sera per *One way* di George Darnell, noiosa coproduzione italo-messicana con Luigi Pistilli e Mimsy Farmer, un film di indubbio impegno ma di stampo tradizionale.

Piero Perona

La bimba uccisa a Palermo

Qualcuno ha messo la bomba nei detriti

Palermo, 12 ottobre.

(a. r.) A Bisacquino, un povero centro agricolo a 80 chilometri da Palermo, dove ieri, per lo scoppio di una bomba a mano, una bambina di 5 anni, Maria Romano, ha perso la vita e due altri bambini sono in gravi condizioni, autorità e carabinieri hanno proseguito oggi l'inchiesta per accertare la provenienza dell'ordigno. Gli inquirenti non escludono che la bomba sia stata nascosta tra le macerie da qualcuno che voleva disfarsene.

I due bimbi feriti dal tremendo scoppio sono Francesca Lo Voi, 5 anni, e Giuseppe Tamburello, 4 anni. Stavano giocando con Maria Romano in via Sant'Antonio a pochi passi dalle loro abitazioni e ad un tratto la loro attenzione è stata attratta da due «salamini» che sporgevano da un cumulo di detriti provenienti da una casa diroccata. Si sono avvicinati e hanno cercato di estrarre uno dei «salamini», ma non ci sono riusciti. Allora, hanno cominciato a tirare sassate contro i due oggetti. E' stata questione di pochi istanti: appena colpita, una delle bombe è scoppiata e i bimbi sono stati investiti in pieno dall'esplosione.

Il procuratore capo della Repubblica, dott. Pizzillo, ha aperto l'inchiesta per accertare se la tragedia sia stata provocata dall'incoscienza criminale di qualcuno che teneva illegalmente le bombe in casa e, per paura di essere scoperto, le ha nascoste tra le macerie della casa diroccata.

Una mina di 4200 chili sbancherà mezza montagna

Borgosesia, 12 ottobre.

(g. g.) Mezza montagna esploderà, nel pomeriggio di oggi, a Roccapietra di Varallo Sesia. Si tratta di uno sbancamento che si inserisce in una iniziativa a carattere industriale al fine di assicurare la continuità lavorativa in una cava di granito.

La minorenne di Cuneo

Si è lasciata rapire ora rifiuta le nozze

Cuneo, 12 ottobre.

(g. d. m.) *Denunciato dai genitori della minorenne, incarcerato per due settimane e rimesso in libertà provvisoria ieri sera, Antonino Troia, 19 anni, residente a Palermo, ma domiciliato a Cuneo è partito oggi alla volta della Sicilia per raggiungere la ragazza che ama, ma che sembra non voglia più saperne di lui.*

I protagonisti di questa vicenda sono siciliani. Lui, Antonino Troia, abita a Palermo in via Simone Gulì 84; di lei si conoscono le iniziali, E.P., e l'età: 13 anni. Si sono conosciuti alla fine dello scorso anno e fu il classico «colpo di fulmine». Per mettere le famiglie dinanzi al fatto compiuto fuggirono e tornarono, qualche giorno dopo, strappando il consenso alle nozze.

Nel frattempo la famiglia di lei aveva deciso di emigrare per motivi di lavoro a Cuneo e Antonino seguì l'innamorata; trovò occupazione come manovale in un cantiere.

I preparativi nuziali procedevano secondo le regole. Alla fine di agosto, Antonino decide di cambiare lavoro e di imbarcarsi come cameriere su una nave di linea. I genitori della promessa sposa sono, però, contrari, non vogliono che il giovane si allontani da Cuneo prima delle nozze. Si accendono i primi contrasti. Il mese scorso (il giorno dell'imbarco è ormai vicino) Antonino Troia viene denunciato per violenza carnale presunta e sottrazione consensuale di minore.

La macchina della giustizia si mette in moto e poiché all'epoca della fuga E.P. non aveva ancora 14 anni, Antonino finisce in carcere. Ieri sera, il procuratore della Repubblica accogliendo l'istanza del difensore, avv. Rebufo, concede al giovane la libertà provvisoria. Il matrimonio riparatore estinguerebbe il reato, ma i genitori di E. P. non vogliono più saperne e hanno rispedito la figlia in Sicilia. Oggi Antonino Troia è partito per Palermo: «Se la trovo la sposo subito». Il giovane non vuole nemmeno prendere in considerazione la possibilità che la ragazza non voglia più saperne di lui, che preferisca il preteso «disonore» ad un'unione destinata al probabile fallimento.

Due fratelli ad Arona feriti in un incidente

Arona, 12 ottobre.

Due feriti ad Arona per l'elevata velocità: una «Mini Morris» proveniente da Oleggio Castello e guidata da Piero Bottini, 29 anni, di Verbania, che viaggiava col fratello Vittorio di 22 anni, giunta nella pericolosa curva di via Vittorio Veneto usciva di strada.

I due fratelli sono ricoverati all'ospedale civile.

Nella zona di Biella

Chiusa in anticipo la caccia al camoscio

Biella, 12 ottobre.

(p. m.) La caccia al camoscio è stata chiusa nel settore biellese della zona delle Alpi. Nelle prime due giornate venatorie, il 30 settembre e il 7 ottobre scorsi, sono stati complessivamente abbattuti 13 capi, uno in più rispetto al contingente stabilito dal Comitato provinciale per la caccia. In questi casi, il regolamento prevede appunto l'immediata chiusura della caccia, che teoricamente avrebbe dovuto essere consentita fino al 28 ottobre prossimo.

DOPO LE PROTESTE AUMENTANO I FONDI

Una domenica più ricca

Canzonissima da domenica allenta le borse: per l'ospite Isabella Biagini ha acquistato persino un'auto veterana che fa gola ai collezionisti

ROMA, 12 ottobre.

Dopo le proteste la televisione ha aperto la borsa. Nel bilancio preventivo di Canzonissima era fissato che per l'« Amico della domenica » non si spendesse più di 700 mila lire a settimana. « Una cifra irrisoria — dicono gli autori della trasmissione — che si può dare soltanto a quegli ospiti con i quali sei legato anche da rapporti di amicizia ».

Domenica prossima, quindi, saranno due gli « Amici della domenica », Isabella Biagini e Aldo Giuffrè; Mita Medici a conclusione di un suo « incontro » con Pippo Baudo si esibirà in uno scatenato shake con il ballerino Franco Miseria (un nome che si addice allo spirito della trasmissione), e il « numero musicale », fuori gara, dei cantanti avrà come « tema » le colonne sonore di alcuni film.

Intanto continuano a pervenire al centro raccolta di Torino le cartoline-voto il cui termine, per la prima puntata, scade domattina. L'afflusso è quest'anno inferiore a quello della passata edizione di Canzonissima. Per ora il cinquanta per cento delle cartoline scrutinate portano il nome dei Camaleonti. **e. b.**

SILVIO GIGLI
e Rosanna Canavero presentano

CANZONISSIMA DUE GIORNI PRIMA

Dallo show alla Radio a "Stampa Sera" il venerdì

Stabilito che Canzonissima è la quinta stagione dell'anno, a cavallo fra l'autunno e l'inverno, c'è da chiedersi quale ne è il clima. Come tutte le stagioni è variabile, ma se l'estate è tendente al caldo afoso e l'inverno al freddo secco, la stagione « Canzonissima » è sospesa ai venti e alla pioggia, con nebbie quasi costanti e rovesci improvvisi. Un detto toscano dice: «Non c'è sabato senza sole», quindi, quand'era di sabato, il bel tempo faceva sempre la sua apparizione; ora che è di domenica non trovo proverbio che la sorregga. Si dice che la domenica spazzi la ruggine della settimana. Quando scrissi le parole italiane di una famosa canzone volutamente tragica, il titolo era « Triste domenica ». Eppure Baudo ce la mette tutta... Scusate: devo restare alle regole del gioco. Io devo parlare delle donne di Canzonissima, quindi non Baudo ma Mita Medici è la mia primadonna. E' una primadonna che non avrà mai, almeno stando all'avvio, la sua scena madre, perché ha l'aria d'essere relegata al ruolo di comprimaria. La vera primadonna, cioè la signora televisione, non le concede che una parte di fianco, con poche battute e non essenziali, ma solo di riempitivo delle scene morte.

Com'è questa Mita? Per ora non ha l'aspetto d'appartenere alla famiglia dei Miti, o Mostri Sacri, del video. Ma è presto per anticipare un giudizio. Ha il suo fascino in un sorriso che ricorda la famose cinquemila lire di un certo dentifricio, incastonato in un toupé vaporoso (tutto suo) e due occhi, questi sì, che sprizzano felicità. Ballare? Cantare? Ma è proprio richiesto? Recitare? Non occorre. Presentare? Certo, e questo lo fa con garbo, come se nel suo salotto entrassero gioiosi amici nuovi da mescolare ai vecchi. Eppure qualcosa deve avere se qualcuno le ha affidato un compito di tanta popolare responsabilità. Basterebbe sapere chi è questo qualcuno, e perché. Comunque Mita, a tutto ci si abitua, e finirai per farci abituare a te.

Altre due donne completavano il cast delle 18 domenicali: Delia e Anna Melato.

Delia, giunonica, novella statua del tempio pagano della canzone, senza faretra e bilancia, senza mappamondo o elmo greco, è comunque discobola di motivi di successo. Gli scaltri managers le hanno consigliato una partenza lenta con una canzone drammatica (per forza, era di Luigi Tenco) « Se stasera sono qui », ed è partita come uno schiacciasassi per spianarsi la strada. Passerà il turno? Sì, no. Non importa: comunque sia l'abbiamo vista e la sua settimana di gloria l'ha avuta.

Anna Melato è tutt'altra cosa: è sorella di Mariangela, quindi parte avvantaggiata. Chi voterà per lei, voterà per l'altra. Sandra il giallo televisivo, quello del sabato che, chissà perché, ha sostituito Luigi Proietti. Come i grandi misteri della guerra, lo sapremo dai memoriali dei protagonisti che già sono in preparazione. Anna Melato, comunque, sa camminare anche da sola, con un po' di difficoltà perché porta dodici centimetri di suola e tacco (è alta uno e cinquantacinque). Ma la statura non si misura in altezza (vedi la Piaf).

Queste le donne della prima puntata, le altre più note verranno; quelle famose non verranno mai: hanno dato forfait per manifesta superiorità, dicono, ma non ne siamo convinti.

Silvio Gigli

Dopo le donne ecco gli uomini

Ventuno contro tre. Questa la proporzione fra uomini e donne nella Canzonissima di domenica scorsa: Baudo, Orsini, Caruso, Siena, Paolini e Silvestri, Vecchioni, Santagata, 5 Camaleonti, 4 Alunni del Sole e 4 Equipe 84. Vediamoli da vicino, come li abbiamo visti noi dietro le quinte del Delle Vittorie. Pippo Baudo, il mattatore, era carico come la Juventus contro il Foggia: ha superato la prova per orgoglio, con puntiglio, per prestigio sapendo di avere appuntato sul petto lo scudetto del primato. Badate che parlo di Baudo e non della Juventus, anche se li ho paragonati nello sforzo, il primo per le estenuanti prove della settimana, la seconda per la sconfitta nella Coppa dei Campioni. Ma Baudo, smagrito, allampanato come l'asta di una bandiera, pallido, mantiene costante il sorriso sulle labbra, dice le solite battute e non crolla alla fine. Sono certa che sarà lui a risolvere difficoltà, sarà lui a mettere alla frusta gli autori Paolini e Silvestri, a sollecitare i futuri ospiti. Ecco, è stato proprio uno di questi, Orsini, a reggere il maggior peso della scorsa puntata. Ha partecipato a Canzonissima così come aveva interpretato i Fratelli Karamazov; stessa impostazione con aggiunta di otto battute di tip tap, traballante su una sedia, con a fianco una danzatrice, la Mita, che, come lui, annaspava alla ricerca di un solo movimento alla Ginger Rogers. L'altro Pippo, Caruso, matricola della Tv, riascoltava i suoi motivi d'apertura e chiusura con un fremito di pelle d'oca. Ha fatto presa il secondo, quello che dice « Mannaggia, mannaggia », perché, dicendolo lui, ha chiuso la bocca a chi forse aveva tanta voglia, alla fine, di dirlo a nome degli ascoltatori. La sigla è orecchiabile e piacerà. Forse sarebbe stato meglio, essendo la trasmissione di domenica pomeriggio, rivolgersi ai bambini, magari facendola cantare alla Pavone, tornata al successo con un motivo come « La pappa col pomodoro ».

E veniamo ai cantanti in ordine decrescente: maggior punteggio per i Camaleonti. La canzone del disco per l'estate ha suscitato la favorevole reazione da parte delle sette giurie. Hanno fatto il pieno, hanno stravinto, anche se, a causa dei giochetti aggiuntivi che, non capiti neppure dai telespettatori, falsano l'opinione pubblica e la classifica provvisoria, sono ingiustamente relegati al sesto posto. L'Equipe 84 porta questo nome poiché all'esordio era formata da quattro ragazzi che avevano complessivamente 84 anni. Oggi si tratta dell'Equipe 124, ma chi non guasta: sono stati molto bravi, specie Maurizio al finto microfono. « Gli Alunni del Sole » avevano l'aria degli alunni nella notte. La loro canzone « Mi manchi tanto » era triste come una notte senza fine. Roberto Vecchioni è insegnante di materie letterarie in un liceo di Roma. Voteranno per lui i suoi alunni?

Toni Santagata, lo « showman » dei cabaret di tutta Italia, ha cantato la sue canzone « Il pendolare », scuotendo la testa e dicendo « no, no, no », e la giuria infatti non lo ha votato.

Rosanna Canavero

I FILM DEL WEEKEND

Quattro donne di Bergman

SUSSURRI E GRIDA (« Viskningar Och Rop ») di Ingmar Bergman, con Harriet Andersson, Ingrid Thulin, Liv Ullmann, Kari Sylwan — Svedese, drammatico, a colori (Cinema Romano).

TRAMA — *Nella clausura quasi sepolcrale d'una silente casa solitaria popolata di orologi, la nubile Agnese sta spegnendosi lentamente consumata dal cancro. L'assistono due sorelle sposate e tra loro nemiche, venute dalla vicina Stoccolma per ritrovarsi con la malata in quella che fu l'abitazione comune, gremita di ricordi, della lontana giovinezza. Karin e Maria, le sorelle, sono ostili alla morente, a cui, nelle crisi frequenti, l'unico soccorso giunge dalla governante Anna, una contadina alla quale Dio «nella sua saggezza imperscrutabile» ha tolto, a tre anni, l'unica bambina. Il suo istinto materno, non più appagato, si riversa su Agnese straziata dal male. A queste lancinanti immagini del presente il film, ubbidiente a una rigorosa simmetria narrativa, ne alterna altre del passato: illuminanti flash-backs che illustrano sia le dissociazioni psichiche di Karin, donna orgogliosa tormentata delusa, sia le ricorrenti inquietudini sensuali della più futile Maria. Il risultato espressivo è un «sondaggio d'anime», un incessante frugare nelle coscienze per trarne i più riposti pensieri: il tutto in un'atmosfera rarefatta alla quale fa da contrasto il crudo realismo del trapasso della malata. Dal suo letto di morte Agnese, in una scena allucinante, d'una poetica irrealtà straordinaria, invoca le sorelle, ancora supplica, inascoltata, il loro aiuto. Sarà ancora, per l'ultima volta, Anna a placarla, a prenderla tra le braccia robuste come aveva fatto con la propria bimba spenta, a darle l'invocata pace.*

GIUDIZIO — *Film tra i più lineari e, insieme, tra i più complessi del grande maestro svedese, Sussurri e grida è uno dei vertici dell'arte di Ingmar Bergman, espressa ammirevolmente attraverso la creazione di personaggi che si staccano vivi, rilevati e potenti sullo sfondo di un mondo dominato dalla morte dall'inquietante suo mistero. Il dolore, il rancore, l'egoismo, la pietà si concretano in pagine toccanti e compatte, d'una sobrietà memorabile, la cui compostezza è quella d'un rituale antico. In tale clima i volti delle quattro stupende interpreti (Harriet Andersson: Agnese; Kari Sylwan: Anna; Ingrid Thulin: Karin; Liv Ullmann: Maria) sono gli specchi mai appannati d'un tormento che passa lo schermo per comunicarsi al pubblico con gli accenti d'una verità lucida e commossa. Le scenografie in rosso cupo degli interni e le nebbiose immagini esterne trovano anch'esse il miglior risalto dalla fotografia, magica come sempre, di Sven Nykvist.*

a. vald.

"Mio fratello Anastasia,,

Don Sordi

ANASTASIA MIO FRATELLO ovvero il presunto capo dell'Anonima omicidi, di Steno (Stefano Vanzina), con Alberto Sordi e Richard Conte. Commedia drammatica, italiana, a colori (Cinema Vittoria).

TRAMA — Salvatore Anastasia è un ingenuo sacerdote, che viene in America chiamato dal fratello Albert, capo riconosciuto della gente del porto (o peggio, come sappiamo dal rapporto Kefauver). Don Salvatore non si rende conto che, quando pronuncia il proprio cognome, gli altri tremano e si fanno scrupolo di ossequiarlo e favorirlo unicamente per convenienza. Invece il candido prete pensa quasi di essere l'uomo della provvidenza. Diventa maneggione e invadente, tira involontariamente le fila di un pasticcio mafioso, assiste ai primi sintomi di declino di Albert.

GIUDIZIO — Fu negativo alle Giornate del Cinema di Venezia, si tempera in occasione del lancio nel circuito commerciale. Tuttavia rimangono evidenti gli errori in fase di sceneggiatura (Amidei e Bevilacqua ripetono situazioni e trovate) e nel momento della regia (persino Sordi è meno convincente del solito in un personaggio che pure gli si addice).

p. per.

IN PRIMA

LA MIA LEGGE (in prima al Capitol) — Alain Delon, una volta tanto, ha cambiato ruolo: stavolta è un giovane magistrato, il giudice istruttore Larcher, incaricato di indagare sulla morte presumibilmente violenta di una giovane trovata cadavere nella neve in una sperduta località montana. I suoi sospetti si accentrano sui figli d'una contadina, l'anziana signora Rose (magistralmente impersonata da Simone Signoret), che quei sospetti, in buona fede, cerca di stornare. Diretto dal giovane regista Jean Chapot, il film («Les granges brûlées» in originale) mette soprattutto a fuoco il contrasto tra il giudice giovane e di scuola moderna e mamma Rose, tetragona e massiccia figura di donna all'antica.

STASERA ALLA TELEVISIONE

Dramma americano

SECONDO CANALE: "La brava gente" di Irwin Shaw con Andrea Checchi e Gabriella Pallotta - PRIMO: i servizi speciali e lo show "Tu che ne dici?"

Terzo lavoro del ciclo « Teatro americano contemporaneo ». *La brava gente* di Irwin Shaw, proposto stasera alle 21,20 sul Secondo canale è, in realtà, un'opera parabola, contributo alla drammaturgia degli Stati Uniti da parte d'un autore che è soprattutto un narratore, noto per romanzi di largo successo quali « I giovani leoni », « La vita facile », « Lucy Crown » ecc.

Scrittore elegantissimo, I. Shaw, oggi sessantenne, è stato considerato per molti anni il capofila dei collaboratori del « New Yorker », raffinata rivista scritta da intellettuali di varie tendenze per un pubblico colto, ma soprattutto terribilmente bene. Deluso dal teatro dopo l'insuccesso d'un suo dramma, « L'uccisore » ispirato alle vicende dello sbarco anglo-americano in Algeria del novembre 1942 ed all'assassinio dell'ammiraglio Darlan, lo ha abbandonato totalmente in questo dopoguerra per dedicarsi al cinema come soggettista e sceneggiatore. I suoi esordi nel teatro, nel 1936, con il dramma pacifista « Seppellire i morti » erano stati promettentissimi e non minore successo arrise a questo « La brava gente », scritto e rappresentato nel 1939, mentre sul mondo si stava addensando la tempesta scatenata da Hitler e dai nazisti, nell'intento di provocare il pubblico americano affinché uscisse dalla sua indifferenza e si preparasse a respingere l'ondata di violenza che avrebbe tentato di soffocare la democrazia.

I protagonisti della vicenda (il cui titolo originale suona « The gentle people ») sono Giona e Filippo, due lavoratori che durante le notti trascorse sulla loro piccola barca da pesca hanno maturato il sogno di acquistare un battello che consenta loro di pescare al largo, lontano dai luoghi consueti. Per realizzare il loro progetto stanno risparmiando centesimo su centesimo. Ma interviene Goff, un gangster, che con il pretesto di proteggerli li costringe a sborsargli del denaro.

In un primo momento i due amici si piegano al ricatto, ma poi denunciano Goff. Il gangster, però, in tribunale, riesce, sfruttando le sue amicizie politiche, ad invertire le posizioni, facendo passare Giona e Filippo dalla parte del torto. Goff, in seguito a questa vittoria, diviene sempre più esoso e tenta anche di sedurre Stella, figlia di Giona. Quando i due miti pescatori si rendono definitivamente conto che il gangster rischia di compromettere per sempre il loro grande sogno, lo tolgono di mezzo uccidendolo.

Il dramma (dal quale, durante la guerra, fu tratto anche un film, con il titolo « Svanita la nebbia »), fu rappresentato in Italia per la prima volta nell'autunno 1945. In questa edizione televisiva, diretta da Giuseppe Fina, ha per interpreti Andrea Checchi (Giona), Franco Sportelli (Filippo), Carlo Alighiero (Goff), Gabriella Pallotta (Stella), Germana Paolieri (Florence), Walter Maestosi (Flaherty) e Giuseppe Pertile (il giudice).

Glenda Jackson sarà ospite di « Spazio musicale » in onda venerdì prossimo

* *

I programmi del Primo sono aperti alle 21 da un reportage dei *Servizi speciali del TG*.

* *

Alle 22 debutta *Tu che ne dici?* spettacolo musicale in tre puntate condotto da Donatella Moretti. Formula tradizionale: la cantante presenta i vari ospiti ed intrattiene la platea aiutata dal paroliere Giorgio Calabrese e si esibisce nel motivo « Antonio e Giuseppe ». Tra i cantanti partecipano allo spettacolo: Roberto Vecchioni, interprete della canzone «Archeologia»; i fratelli Carmelo e Michelangelo La Bionda (« Che dispiacere »), Ivano Fossati (« Vento caldo ») e Roberto Rondinella (nipote di Giacomo Rondinella) che canta « Un viaggio fra le stelle »; chiude la passerella canora il complesso « Nuova Idea ».

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 — **Per i più piccini** - La gallina
17,30 **Telegiornale**
17,45 **La Tv dei ragazzi** - Mach 5
18,15 **Antologia di sapere** - Vita in Jugoslavia
18,45 **Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Servizi speciali del Telegiornale**
22 — **Tu che ne dici?**
23,15 **Telegiornale**

secondo canale

17 — **TVM '73**
18 — **Milano: Corsa Tris di trotto**
21 — **Telegiornale**
21,20 **La brava gente** di Irwin Shaw

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 15: Ciclismo (Giro della Lombardia); 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La Tv dei ragazzi; 18,40: Antologia di sapere; 19,10: Sette giorni al Parlamento; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: L'altro (seconda puntata); 22,30: Controcampo; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: I tre furfanti (film di John Ford).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
15,10 Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,55 Musica e cinema
19,10 Italia che lavora
19,25 I protagonisti: Renata Tebaldi
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto dedicato a Max Reger nel centenario della nascita, direttore Hermann Michael
22,45 Gli hobbies
22,50 Intervallo musicale
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Pomeridiana
15,40 Cararai
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 Ottimo e abbondante
20,50 Supersonic
22,05 Genova: celebrazione per la giornata di Colombo
22,43 Discoteca sera
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,10 Il disco in vetrina
16 — Il Rinascimento: La stagioni della musica
16,30 Avanguardia
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Quartetto italiano: tre secoli di musica
18,15 Musica leggera
18,40 Il pianoforte oggi
19,15 Concerto della sera
20,15 La psicoterapia in Italia
20,45 Convegno degli autori drammatici
21,30 La vita e l'opera di G. Francesco Malipiero
22,30 Parliamo di spettacolo

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14, 15 e 16: Telescuola; 18: Per i ragazzi; 18,55: Divenire; 19,30: Telegiornale; 19,45: Cosacosì; 20,10: Il Regionale; 20,45: Telegiornale; 21: « L'inseguito », telefilm; 21,50: Ritratti: Pablo Neruda (documentario); 22,55: Telegiornale.

Quanto vale per l'assicurazione una squadra di calcio della Serie A

Dieci miliardi

(è il prezzo di un Jumbo)

La «valutazione» di una squadra di calcio di serie A — con riserve, tecnici, allenatori, ecc. — si aggira attorno ai 10 miliardi di lire. Può essere quotata uno o due miliardi in più se la squadra che si trova nelle prime posizioni della classifica ... nato ed ha prestigio europeo. Il suo valore salirebbe notevolmente se i giocatori venissero tuttavia «valutati» ... per ... (ad esempio Anastasi per la Juve e Rivera per il Milan) e in particolare se questi risultassero i più forti ... nonieri della classifica. Dieci miliardi è pressappoco il ... di un jet ... tipo «747» o «Jumbo».

Quando si parla di beni che comportano un «rischio», il pensiero ... subito alla prevenzione, all'assicurazione, al mezzo per cautelarsi da eventuali danni economici. Per ... (polizza infortuni) ... squadra di football, si usano pertanto speciali tariffari ed ... valutazioni che, in genere, sono in dotazione alle sole direzioni delle società assicuratrici. Innanzi ... si tiene conto del «capitale» assicurabile, lo spostamento degli atleti, la loro età, i mezzi usati per i trasferimenti e, in particolar modo, le «regioni» ... più vulnerabili, nel ... specifico le gambe.

Trattandosi di «premi» elevatissimi di solito i «rischi» vengono accettati ... e in particolar modo da quelle estere. Le clausole sono particolari, e ciò è comprensibile. Se un giocatore perde la funzionalità di un ... inferiore ... è costretto ad abbandonare l'attività sportiva, la sua carriera è irrimediabilmente rovinata. La stessa lesione subita da un ... amministrativo cagiona una parziale inabilità al lavoro.

Prima di tutto queste tariffe sono di volta in volta studiate ... imprese ... trici. Inoltre ... tenuto conto del particolare tipo di «rischio», cosicché il premio può variare dalle ... alle ... mila lire circa per ogni milione assicurato, salvo altre clausole speciali. Complessivamente, perciò, ... miliardi assicurati equivarrebbero a circa 90 milioni di lire di premio.

Il mondo delle assicurazioni, in special modo quelle straniere, prende ad oggetto anche lo spettatore sportivo. In Germania è stata proposta per il campionato di calcio del 1974 una speciale polizza che garantisce il «rischio» ... perdita del biglietto, gli eventuali ... procurati ... altri ... (50 mila marchi, circa 12 milioni di lire italiane), gli infortuni sofferti ... spettatore stesso e le spese legali per probabili «responsabilità civili» del tifoso. Le compagnie che gestiscono questo «ramo» hanno previsto la loro presenza in ogni ... della Repubblica Federale. Costo: 5 ... (1100 lire).

Giuseppe Alberti

Il "mister,, costa poco

Juventus e Torino assicurate per sei miliardi

La Juventus ha una ... curazione patrimoniale per una cifra ... poco inferiore ai tre miliardi, il Torino è assicurato per ... miliardi e trecentoventicinque milioni. A questo punto si dovrebbe dedurre che il patrimonio giocatori ... è superiore a quello bianconero e che, di conseguenza, la Juventus vale meno del Torino, ... non si tratta di una valutazione oggettiva. La società bianconera ... stabilito differenti ... mi di assicurazione che fra loro ... molto. La media ... cui la società bianconera ... stimato il valore assicurativo dei suoi giocatori si aggira sui cento milioni. Quella ... Torino è più discriminante. Si ... cinquanta milioni ... il giocatore di ... quattrocento per Sala o Pulici.

Anche l'allenatore di ... cio è assicurato ma ... conto proprio e ... per ... della società anche se è la società che provvede ... polizza. In rapporto a quella ... giocatori la valutazione del tecnico è ... bassa: venti milioni.

Il general manager della Juventus, Giuliano, quando si parla di stimare una squadra, però, fa presente alcune considerazioni ... gatorie.

«Intanto — dice — bisogna stabilire il valore del ... in bilancio, cioè il valore di acquisto dei diciotto-venti giocatori che ... la rosa. Secondo: questo valore lo ... averlo ammortizzato ... cinquanta per cento e allora ... stima dov'essere del cinquanta per cento. Terzo: ... io perdo questi giocatori quanto dovrei spendere per ... l'equivalente? Fatte queste considerazioni noi abbiamo assicurato la squadra per un valore complessivo che ... avvicina ... tre miliardi. Paghiamo annualmente un'assicurazione ... circa 12-13 milioni».

Ritenendo che ... calciatore sia assicurato ... cento milioni, in ... morte il venti ... cento va alla famiglia. In caso ... invalidità permanente, invece, gli ... cento milioni, cioè il cento per cento ... della Lega, ... per conto suo e a ... spese ... provvede a stipulare un'assicurazione a favore ... calciatore.

Quando la squadra viaggia le preoccupazioni della società aumentano. Si tratta, in sostanza, di un grosso capitale che si sposta ... aereo, in treno, in pullman ... è esposto a molti pericoli non soltanto alla domenica ... campi di calcio. Recentemente, a ... tanzaro, abbiamo assistito ... tentativo ... sione al pullman del Torino. Nulla di particolarmente grave; fa parte di quegli episodi spiacevoli che non si verificano soltanto ... labria ... ogni ... d'Italia. Però, ci chiediamo ... cosa ... giorno se un esagitato in casi del ... riuscisse a penetrare ... pullman e spaccare la gamba ad un campione, mettiamo Rivera.

Il Torino ... morte di Gigi Meroni non ha ancora percepito un soldo: ... cerca di ottenere il diritto di chiedere il risarcimento ... alla famiglia ... giovane che ha ... il ... incidente. L'aveva ottenuto in un primo momento e ... giudice civile spettava stabilire la cifra, ma proprio il giudice civile ha complicato ulteriormente la questione e oggi tutto è rimasto al punto di prima: ... Bonetto.

Franco Costa

Ad Anastasi pagano anche gli stiramenti

Il calciatore gode dell'assicurazione da parte della società, dall'assicurazione ... parte della ... professionistica, ma ... un'assicurazione particolare e in proprio che generalmente viene stipulata ... chi occupa ... posizione ... prestigio ... calcistico nazionale.

... Anastasi, ... pio, pagando un tanto al mese ha diritto a percepire un'indennità sugli infortuni anche più leggeri, come lo stiramento, il mal di pancia, ... muscolare. Questi guai ... portano ... rallentamento nella preparazione settimanale, o anche ... perdita di uno o più partite di campionato. Quindi ... rischia ... perdere la forma, oppure il posto in squadra, ... che ... fine dell'anno consentono di rialzare ... cifra di ...

Sono molti, in ..., gli inconvenienti cui va incontro un atleta ... calibro di Pietro Anastasi e la parziale cautela, almeno assicurativa, ... spiega. Non è dato sapere quanto viene ... lo stiramento o la distorsione a una caviglia, sarebbe più che ... una curiosità, ma senz'altro ... suno finge di ... male per uscire ... squadra e guadagnare qualche lira. Rende molto ... più il gol alla domenica.

Anastasi quando viaggia ... al valore che si porta appresso, ... ai rischi cui ... incontro. «La nostra — spiega — è una professione come ... altre, ... i rischi del muratore, dell'impiegato di banca esposto alla rapina se vogliamo, e non ... pensiamo. Altrimenti uno dovrebbe rinunciare ... nell'attesa che crolli la casa. Ogni domenica rischiamo le ..., ma a pensarci che ... sa cambia in definitiva?».

Stamane a Milano

Padre Eligio fa le scuse agli arbitri

Milano, 12 ottobre.

(c. b.) Partita chiusa tra frate Eligio e gli arbitri. Infatti stamane davanti ai giudici del tribunale penale dove doveva svolgersi la terza udienza per la querela promossa ... arbitri contro il «padre spirituale» del Milan, ... è invece avuta una remissione di querela.

Il ... si è concluso con la seguente dichiarazione rilasciata ... padre Eligio: «Facendo seguito ad un cortese invito del presidente del tribunale di Milano e ... zie ai buoni uffici dei patroni, le parti, ... durante le udienze fino ad ... tenutesi hanno avuto ... conoscersi, non hanno trovato difficoltà ... incontrarsi nell'intento comune di esaminare ... reciproche posizioni. Dopodiché padre Eligio è felice, come già nella verbalizzazione della prima udienza, di ... confermare ... i termini usati nell'intervista che hanno dato adito all'azione giudiziaria non ... assolutamente rivolti a offendere la dignità degli arbitri, e ... intendevano mettere in discussione la loro ... e indipendenza».

Juve con Marchetti e contro la tradizione

A Napoli Longobucco andrà in panchina

Due squadre meridionali per la Juventus in questo inizio di campionato. Prima il Foggia-rivelazione dell'energico Toneatto, ... l'«undici» di Vinicio a Napoli. I bianconeri non ... do ... al San Paolo. La tradizione ... verità è un po' sfavorevole. L'ultimo ... torinesi risale al campionato 1957-58. ... Juve s'impose per 2-1 poi collezionò una serie di sconfitte e di pareggi. Fu per i partenopei la sola battuta di arresto casalinga che li vide protagonisti del ... . azzurri finirono infatti la stagione al secondo posto alle spalle del ... con ... . Uno ... della Juventus.

Per Bettega ... dunque Napoli è un ... proibitivo, un banco di prova ... indifferente. Vycpalek sarebbe ... contento ... domenica ... si ... tornare a Torino con ... punto in tasca. Il match per i campioni d'Italia è importante prima ... tutto per valutare i miglioramenti di gioco che giustamente molti attendono. Un esame anche in vista della nazionale che nuovamente chiamerà all'appello ... squadra. Vycpalek ... ha più ... e finalmente s'è deciso a rivelare la formazione. In difesa sarà confermato Marchetti.

Certe situazioni il più delle volte si possono ... dallo stato d'animo dei giocatori. Marchetti ... pochi giorni fa era assai agitato, ieri sfoggiava un largo ... . Non ... si ... dire ... Longobucco che farà compagnia a don José Altafini in panchina, ma che certamente avrà occasioni non lontane per rifarsi. Purtroppo il problema dell'abbondanza costringe Vycpalek a delle scelte ... .

«Certi scompensi — ha ... tenziato il tecnico — ... si devono ripetere. Il Napoli non scherza e lo ha dimostrato domenica scorsa a Cagliari. Io ho fiducia nei ragazzi, ... che il momento è importante e far bene domenica può tornare utile per il cammino che ci attende. ... Insomma prepararci ... psicologicamente alla partita ... la Lazio che giunge subito dopo la nazionale».

Una piacevole sorpresa ci ... attende dalla rinnovata vena di Bettega. Altafini, l'escluso, ... la prende. José rifiuta perfino di polemizzare quando s'accenna ... «proclamazione» papale dell'ex ... Juliano nei suoi confronti e ...: «E' acqua passata».

f. cav.

Tifosi irrequieti (e denigratori) Pulici, infuriato, reagisce

Tensione al TORINO

Giagnoni chiede serenità

Siamo alla vigilia della prima partita di campionato del Torino di fronte al proprio pubblico e si rivela una pericolosa frattura tra tifosi e giocatori. E' di ieri il clamoroso episodio che ha avuto per protagonista Paolino Pulici. Intervenuto durante l'allenamento contro la squadra «primavera» per l'atteggiamento provocatorio d'uno sparuto «commando» di spettatori, Pulici non ha saputo trattenersi dall'andare a chiedere personalmente la ragione di una simile contestazione. Evidentemente, la reazione del giocatore non ha intimorito i suoi denigratori che hanno continuato ad insultarlo. C'è voluta quindi tutta la forza di persuasione di Giagnoni ed Ussello per evitare che l'attaccante granata scavalcasse la rete di protezione per affrontare chi lo aveva insultato.

Un episodio spiacevole che testimonia come un certo nervosismo circondi la squadra granata, almeno per quanto riguarda una parte dei suoi supporters. Quando Giagnoni ha praticamente sospeso l'allenamento, facendo rientrare negli spogliatoi Pulici e quasi tutti i suoi compagni, nell'antistadio è scoppiata una piccola battaglia fra i sostenitori del giocatore ed i suoi denigratori.

Taluni sono sin d'ora convinti che sarà un campionato sofferto. Sono probabilmente questi ultimi che notando un Pulici ancora alla ricerca della miglior condizione, qualche volta impreciso nei ... conclusioni a rete, non sono riusciti ad evitare pesanti commenti ad alta voce. Gustavo Giagnoni è amareggiato. L'incidente è avvenuto in un momento piuttosto delicato, prima dell'esordio al «comunale» contro la Roma. «Non ho mai ritenuto opportuno — ha detto l'allenatore — di svolgere la preparazione a porte chiuse e non vorrei essere costretto a prendere provvedimenti. Noi abbiamo bisogno del sostegno dei tifosi della squadra e ci aspettiamo un grande incitamento contro la Roma. Consideriamo questo episodio come un fatto dovuto ad una giornata particolarmente nervosa da una parte e dall'altra. E chiudiamo il sipario sperando che non si debba ripetere una simile situazione. I tifosi, anche i più esigenti, devono capire che un giocatore cerca in allenamento di forzare un po' la mano, di provare tiri, scambi e schemi che in partita magari non tenterebbe neppure, appunto per saggiare le proprie condizioni».

Chiusa — si spera — questa parentesi si guarda alla partita con la Roma. Sembra confermato che oltre alla sostituzione dell'infortunato Sala, Giagnoni dovrà pensare a coprire anche il ruolo di Ferrini. Il capitano ieri non si è allenato, perché colpito da una leggera forma influenzale. Era già stata ventilata l'ipotesi di concedere una giornata di riposo a Ferrini, ora l'indisposizione ha fatto scegliere un autentico precampionato per il giovane Salvadori. Il centrocampista che era conscio di poter rimanere per molto tempo in camera d'attesa, anche se ufficialmente non ha avuto ancora la convocazione, sente ormai il clima dell'esordio fra i grandi. «Un'occasione unica — ha detto Salvadori — per giocare. Se così sarà, farò di tutto ... ricambiare la fiducia».

Cristiano Chiavegato

Pulici, ieri in azione, prima che venisse «beccato» dai tifosi (Foto Moisio)

Merckx e Gimondi all'ultimo duello

GUERRA (nel Lombardia) AI FURBI

Eddy Merckx disputa domani quella che potrebbe essere la sua «corsa tris». Il fuoriclasse belga, intendiamoci, non è improvvisamente diventato un cavallo, il suo campo di attività non si è trasferito dalle strade agli ippodromi. Più semplicemente, il leader della Molteni, che resta il numero uno del ciclismo mondiale anche se è stato battuto da Gimondi sul circuito iridato di Barcellona, ha già vinto due volte il Giro di Lombardia e domani potrebbe rivincerlo, per la terza volta consecutiva. Eddy sa che l'impresa non sarà facile, che tutto il mondo ciclistico sarà, come sempre, contro di lui: si è persino lasciato andare, contro le sue abitudini, a dichiarazioni piuttosto dimesse, parlando della sua stanchezza per una stagione piuttosto intensa come di un alibi preventivo per un'eventuale sconfitta. Ma a giudicare dall'impegno con cui si è allenato, negli ultimi tre giorni, sul tracciato del «Lombardia», alla prospettiva di una sconfitta Eddy nemmeno ci pensa: è venuto per vincere, a dispetto di ogni diplomatica cortina di pessimismo.

Il Giro di Lombardia, per la lunghezza non comune — 266 chilometri — per il tracciato che non ha praticamente fasi di respiro, per i continui saliscendi e per alcune migliaia di curve, va senz'altro definito una prova di gran fondo, che vale bene un campionato del mondo d'autunno. E' quindi comprensibile che Merckx, impossibilitato per una indisposizione a vincere per la sesta volta la «Sanremo», sconfitto da Gimondi nel «mondiale» di Barcellona, consideri proprio il «Lombardia» l'ideale terreno di rivincita sul bergamasco, anche se lo ha già battuto, dopo Barcellona, nella Parigi-Bruxelles.

Gimondi rivale e alleato di Eddy Merckx

Gimondi

Il campione del mondo accetta serenamente la sfida, ben sapendo che nessuno gliene vorrà se la legge del più forte dovesse dar ragione ancora una volta a Merckx. Felice, col morale a mille garantitogli dalla maglia iridata, ha un piano semplice a dirsi, non altrettanto a realizzarsi: restare con Eddy fino in fondo, poi si vedrà. Gimondi, non è una novità, si trova assai meglio nelle corse in cui c'è Merckx, che non nelle altre, in cui il «faro», l'uomo da battere, resta soltanto lui. Gli è accaduto anche recentemente, in Veneto ed in Emilia, di lavorare e lavorare, senza poi trovarsi nulla in mano, dato che gli altri preferirono lasciare sulle sue spalle tutto il peso della corsa per riservarsi comodamente per la volata.

Domani, sulle montagne russe del Giro di Lombardia, non capiterà più così: il radiofaro sarà Merckx, non lui, o alla peggio, il peso della corsa sarà diviso in due; e inoltre le caratteristiche del tracciato sono tali da non lasciare nessuna speranza ai «succhiaruote»: per arrivare coi primi bisognerà pedalare come Merckx e come Gimondi, non basterà fare i furbi.

Bitossi

Questo discorso potrebbe sembrare rivolto a Bitossi, ma la classe e l'estro del toscano non sono acqua fresca, anche se i suoi due ultimi successi, appunto nel Giro del Veneto e in quello dell'Emilia, hanno posto in risalto soprattutto la sua furbizia e la sua sornioneria nel correre al coperto per poi bruciare tutti in volata. Franco ha già vinto due volte il Lombardia e due volte è arrivato secondo: un segno più eloquente del fatto che il leader della Sammontana fa il «succhiaruote» in certe occasioni, ma in certe altre è capace di portarsi alla ribalta con l'autorità del vero dominatore.

Il toscano è fatto a modo suo, ha il morale piuttosto fragile, ma in questi giorni è apparso singolarmente sicuro di se stesso, anche per una questione di cabala: «Nel 1970 — dice — andai a vincere il Giro di Lombardia sullo slancio dei successi nel Giro del Veneto e nel Giro dell'Emilia. A tre anni di distanza la storia potrebbe anche ripetersi... ».

Franco si è allenato, dopo il Giro dell'Emilia, a casa sua, sulle strade toscane, limitando la sua preparazione sul percorso di gara ad una breve sgroppata nella giornata di oggi: non ha certo bisogno di esaminare un tracciato che ormai conosce a memoria. «Farò di tutto — dice — per non lasciarmi staccare da Merckx — e allora, in volata, la musica potrebbe essere diversa».

Gli altri

Non è detto però che il copione del Giro di Lombardia debba riservare le parti principali a Merckx e a Gimondi con Bitossi nel ruolo del terzo incomodo. Sono in molti a puntare al traguardo del «mondiale d'autunno» per concludere la stagione con un successo di grosso prestigio. C'è Roger De Vlaeminck, che in Lombardia non ha mai avuto fortuna ma resta pur sempre un campione capace di qualsiasi impresa; c'è Gianni Motta che, sulle strade di casa, si sente rivivere e ritrova le forze per la grande vendetta su chi gli ha sbattuto in faccia la porta della nazionale azzurra; ci sono Bergamo e Panizza, tutt'altro che disposti al ruolo di comparse; c'è il giovane Battaglin, sciaccato dopo un incidente di macchina ma ben deciso a chiudere la sua prima esperienza nella «classicissima» di chiusura per riconfermarsi come il capofila delle nuove leve. Gli «altri», in coro, dicono che Merckx, Gimondi e Bitossi sono forti, ma si possono battere.

Gianni Pignata

Il Trofeo STAMPA SERA

Prima finale ad Alba

Feliciano o Corino?

Corino, il «senatore» del pallone elastico

Il «torneo dei secondi» per il Trofeo Stampa Sera è giunto alla finale. Domenica, allo sferisterio Mermet di Alba, Beppe Corino e Donato Feliciano, i due candidati alla conquista della Coppa messa in palio dal nostro giornale, si affronteranno nella prima delle due gare conclusive. Quindici giorni dopo, a Canale, ci sarà la rivincita, e in caso di una vittoria per parte si giocherà la bella in campo neutro, forse ad Imperia, il 1° novembre. Per la finalissima, quindi, è stato abbandonato il sistema un po' drastico della eliminazione diretta, che aveva caratterizzato la prima fase del torneo. Ad avanzare la proposta del doppio confronto è stato Corino, considerato un po' un nostalgico della vecchia formula che fino ad un anno fa aveva retto la finale del Campionato italiano: il suo avversario ha accettato di buon grado.

Domenica, quindi, si giocherà al "Mermet", in casa di Feliciano, ma anche Corino sullo sferisterio albese ha moltissimi sostenitori. Del resto, nel pallone elastico il fattore campo ha scarsa importanza; tanto più che i due rivali sono entrambi albesi: Corino è di Roddi, e i suoi tifosi lo chiamano affettuosamente "il leone di Roddi"; Feliciano per coloro che frequentano gli sferisteri è l'«asso di Corneliano». Chi vincerà tra il "leone di Roddi" e "l'asso di Corneliano"? Il pronostico è pressoché impossibile, perché entrambi ci tengono molto a vincere il «torneo di "Stampa Sera"», che chiude la stagione agonistica del pallone elastico.

Tanto il capitano della quadretta albese che l'alfiere della Canalese non sono stati molto fortunati in Campionato, ove hanno fallito l'obiettivo dell'ingresso in finale. Anche nei vari tornei non hanno avuto molte soddisfazioni a causa dello strapotere di due "big" che hanno fatto, soprattutto Berruti, collezione di premi. Sembra una gara fatta apposta per gli scommettitori (ufficiali e clandestini) che proprio dall'incertezza del risultato finale cercheranno di concludere affari d'oro.

Piero Galasco

Parla francese il Rallye di Sanremo

QUATTRO MINUTI

E' il vantaggio (irrecuperabile) delle Alpine

dal nostro inviato

Sanremo, 12 ottobre.

Ormai l'Alpine Renault può perdere il Rallye di Sanremo soltanto se lo desidera. Therier-Jaubert e Nicolas-Vial hanno più di quattro minuti di vantaggio su Ballestrieri-Maiga e Verini-Torriani, gli uomini di punta della Lancia e della Fiat. Ma ai fattori tecnici, che hanno riconfermato il felice momento della Casa francese, bisogna aggiungere quelli umani. Si accontenterà Nicolas, che quest'anno non ha portato successi al suo «team», di fare da ubbidiente paggio a Therier, e questi si fiderà del compagno?

Ci sembra che l'interrogativo principale della gara sia questo, almeno ai fini del risultato finale. Ieri, nella prima tappa di 1200 chilometri, i due francesi si sono scatenati in un duello incandescente. Nicolas si preoccupava soltanto di sapere i tempi di Therier nelle prove speciali. Non pensiamo però che il marsigliese possa davvero dar fastidio all'amico-rivale. Therier, che si è allenato pochissimo per il «Sanremo», ha qualcosa in più nel piede, in quello — è ovvio — che preme l'acceleratore.

In ogni modo questa seconda e ultima frazione del Rallye che sta per cominciare (600 chilometri e 12 prove speciali) si prospetta, più che mai, in chiave Alpine. Il percorso — quasi completamente asfaltato — si dipana come un aggrovigliato gomitolo per l'entroterra di Sanremo: curve a iosa, un invito a nozze per le compatte ed agili berlinette «made in France».

Quattro minuti sono tanti, tantissimi in una corsa come questa. Quelli della Lancia e della Fiat, che pure stanno disputando un'ottima gara, non si illudono. Sanno molto bene che le rivali francesi, salvo capovolgimenti incredibili, sono irraggiungibili e pensano ad affinare le armi per il consueto duello in famiglia. Già, perché abbiamo Ballestrieri e Verini separati anche loro, come Therier e Nicolas, da un minuscolo pizzico di secondi. Pure Barbasio (Fiat), Pregliasco e Lampinen (Lancia) si trovano nel classico fazzoletto. Più indietro Bisulli e Paganelli, mentre è uscito di scena nell'ultima prova speciale della prima tappa il campione d'Europa Raffaele Pinto. La scusa ufficiale è addebitata alla sospensione posteriore sinistra, in realtà pare che il comasco abbia «picchiato» per voler andare un po' troppo forte con il desiderio di raggiungere Verini. Therier e Nicolas sono avvertiti.

Lancia e Fiat, con la Fulvia e gli Spider 124, non potevano fare di più contro le Alpine Renault. La Fulvia deve cedere il passo alla Stratos e tutti gli sforzi sono rivolti alla poderosa berlinetta a scapito del derelitto coupé. Il 124 Abarth sta completando un processo di maturazione i cui frutti sarà possibile vedere nel '74. Abbiamo pazienza, dunque, e «Vive la France», almeno per ora.

Michele Fenu

Bra: cross per auto

(a. c.) Autocross domenica a Bra sulla pista dell'America dei Boschi che quest'anno, con gli impianti collaudati di La Morra e S. Stefano Belbo, ha visto un intenso programma.

Alla gara braidese è prevista la partecipazione di una quarantina di corridori ammessi nelle otto classi in gara: fino a 701, fino a 1001, fino a 1300, da 1301 a 1600, oltre 1601, prototipi fino a 1600 e oltre 1600.

Partenza simultanea delle macchine iscritte in ciascuna classe: dovranno essere affrontati 10 giri di un tracciato decisamente impegnativo comprendente anche parti della pista di motocross. L'inizio della gara che pone in palio il 1° Trofeo Radicati è stabilito per le 14,30.

MUNARI premiato

Il dott. Umberto Agnelli mentre premia Munari (Moisio)

Cordiale cerimonia, stamane, al Museo della Lancia. Alle ore 11, il dottor Umberto Agnelli ha riunito, per la prima volta, i direttori della società per un discorso programmatico sui futuri sviluppi dell'azienda.

Mezz'ora più tardi sono giunti, presenti numerosi giornalisti, Munari e Mannucci, vincitori del recente Tour de France con la Stratos. L'ing. Sguazzini ha presentato al dottor Agnelli il pilota e il suo coéquipier, illustrandone brevemente il curriculum sportivo. Munari giunse alla Lancia nel 1966 e l'anno dopo è già campione italiano rallies, titolo che riconferma nel '69. L'ingegner Sguazzini ha ancora ricordato la vittoria di Montecarlo dello scorso anno, la vittoria alla Targa Florio che Munari corse in coppia con Merzario, su Ferrari, e il secondo posto sempre alla Targa di quest'anno con la Stratos.

Il dott. Agnelli ha consegnato a Munari e Mannucci, due medaglie che ricordano la brillante affermazione al Tour de France. Erano presenti l'ing. Gobbato, l'ing. Florio e il dott. Fiorelli.

Oggi a San Siro

Una tris modesta

(e. r.) Una modesta Tris di galoppo oggi a San Siro: tredici cavalli, alcuni anche con ben pochi titoli per puntare anche soltanto ad un piazzamento. Prescelto è il Premio Doney (lire 5.000.000, m. 1800) in programma alle 16,35; scommesse quindi fino alle 15,30. Questi i concorrenti: 1. Finimondo (55½ G. Verricelli), 2. Eta Beta (55 G. Dettori), 3. Nicolò (54 ½ A. Vinola), 4. Borbonica (54 S. Fancera), 5. Semarale (53 ½ M. Cipolloni), 6. Costiera (51 ½ M. Mattei), 7. Dorel (51 F. Perlanti), 8. Galton (47 C. Ferrarino), 9. Captain Uncino (46 ½ H. Mulas), 10. Matagai (45 ½ A. Loi), 11. Orosei (C. Castaldi), 12. Verdel (45 U. Cavalieri), 13. Princetown (46 G. Fois).

Il pronostico deve soprattutto tener conto della forma del momento, poiché non siamo davanti a cavalli che possano vantare una carriera solida e convincente. I migliori sarebbero Eta Beta, Nicolò e Captain Uncino; dopo di loro noteremo Semarale, Finimondo e Dorel. In programma a San Siro altre sei corse.

"Dodici" col Derby

1-2 ROMA (Tor di Valle). Derby del Trotto (L. 55.000.000, m. 2600; 14 partenti). Il pronostico deve andare a Zigoni (gr. 1) nei confronti di Abido (gr. 2).

1-2 ROMA (Tor di Valle). Premio Brunico (trotto, L. 1.680.000, m. 1600; 8 partenti). La corsa dovrebbe decidersi fra Oslop (gr. 1) ed Etrap (gr. 2).

1-2 BOLOGNA (Arcoveggio). Premio Pepoli (trotto, L. 1 milione 740.000, m. 1700; 11 partenti). Giambattista (gr. x) e Miodigh (gr. 2) hanno ottime possibilità.

2-1 PADOVA (Ponte di Brenta). Premio via Dante (trotto, L. 1.240.000, m. 2020; 10 partenti). Bene in corsa Levizzano (gr. 2) e Abetella (gr. 1).

1-2 TRIESTE (Montebello). Premio della Caccia (trotto, lire 1.240.000, m. 1680; 10 partenti). Malatesta (gr. 1) è in evidenza al pari di Parsifal (gr. 2).

2-x MILANO (San Siro). Premio Boldinasco (galoppo, L. 1 milione 540.000, m. 1600, 10 partenti). Karthum (gr. 2) è leggermente preferibile a Clypeus (gr. x).

MARCIA — Marcia non competitiva domenica a Molino dei Torti, organizzata dalla Polisportiva Molinese su di un percorso di 18 km. In palio il trofeo cinque cascine.

la Rinascente è a Torino

con più servizi

- nursery
- bar ristorante
- sconto novelli sposi
- carte di credito
- fotocopie
- tacchi espresso

- consegne gratuite in città
- sistemazione abiti gratis

La Rinascente è a Torino.
E' nuova e vuole presentarsi nel modo migliore.
Ha tante cose nuove, da farti vedere e soprattutto ha da proporti un modo più piacevole, aggiornato e completo di risolvere la voce "acquisti."
Ecco da dove è nata l'idea di questa grande operazione "Conosciamoci meglio."
E per manifestarti in modo concreto il suo piacere di conoscerti la Rinascente contraccambia la cortesia di una tua visita con una sorpresa:

trova il tuo sconto dal 5% al 50% su tutti gli articoli, dal 10 Ottobre al 10 Novembre.

comoda da raggiungere

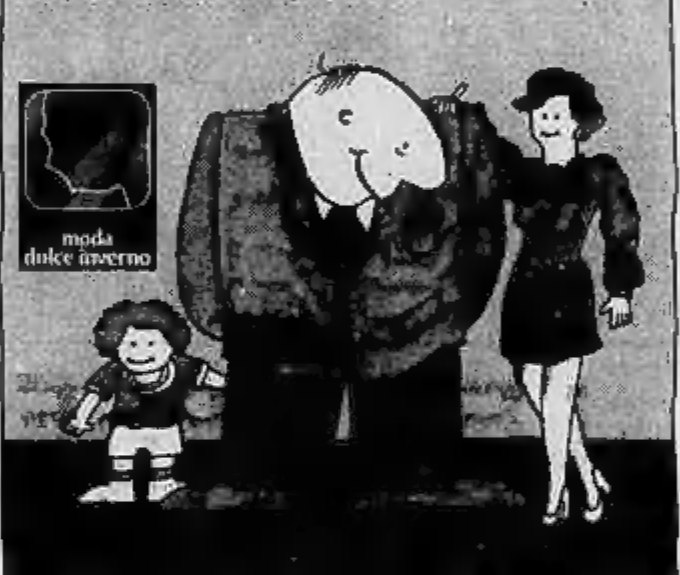
ampio parcheggio

il più grande negozio cittadino di profumeria e cosmesi
(187 marche)

conosciamoci meglio

la **Rinascente** Torino

abbigliamento uomo donna bambino

le grandi firme della pellicceria
8 creatori di moda

tutto per la casa idee arredamento in esclusiva

i favolosi sconti "conosciamoci meglio"

al momento di pagare, lo sconto è tuo pesca nella magica sfera di vetro la bustina sconto

attenzione: ogni bustina contiene uno sconto sicuro

apri la bustina e buona fortuna, puoi vincere uno sconto dal 5% al 50% da usufruire anche subito per un secondo acquisto da fare in qualsiasi reparto de la Rinascente

cerca dove vuoi solo a la Rinascente
scegli novità e gusto al prezzo migliore

Interrotto un convegno in Urss

Russo vuole uccidere Jakir e Sakharov

Sarebbe un avvocato Rinchiuso in un ospedale della Georgia

TIFLIS, 12 ottobre.

Un russo, che ieri sera ha interrotto un convegno psichiatrico internazionale in corso di svolgimento a Tiflis, capitale della Georgia, è stato rinchiuso in un ospedale. L'uomo, Igor Popov, di 43 anni, sostiene di essere un avvocato.

Agli ufficiali medici sovietici, dopo essere stato portato via dal luogo del convegno, ha detto di volere uccidere il dissidente sovietico Andrei Sakharov e lo storico Pyotr Jakir, incarcerato per una condanna.

Secondo il direttore dell'istituto di psichiatria dell'Accademia sovietica delle scienze Andrei Snezhevsky, Popov si ritiene malato, e « desidera essere ricoverato nella clinica psichiatrica "Serbsky" di Mosca, l'unico istituto nel quale egli ha fiducia ».

Il Serbsky, a quanto si afferma, è uno dei sei maggiori ospedali sovietici dove sono reclusi i dissidenti politici sani di mente.

Popov, a quanto ha riferito il presidente dell'Associazione psichiatrica americana Alfred Freedman, ha consegnato agli psichiatri occidentali un documento di tre pagine.

Gli psichiatri del convegno hanno negato che Popov abbia fatto alcun riferimento a Jakir ed a Sakharov, ed affermano che egli ha smentito qualsiasi motivazione politica.

Popov, comunque, è uscito liberamente dal salone del convegno, e non è chiaro per quale ragione sia stato successivamente rinchiuso nell'ospedale di Tiflis. *(Associated Press)*

Mosca. Lo scienziato sovietico Andrej Sakharov nella sua casa con la moglie Elena

Genova: misterioso ritrovamento

Nel ripostiglio 5 cadaverini

Genova, 12 ottobre.

Cinque feti umani, immersi in formalina, sono stati trovati in una casa disabitata da alcuni facchini incaricati di spostare i mobili. Il recipiente e il suo macabro contenuto erano nascosti in un ripostiglio, mimetizzato con tappezzeria, assieme ad alcuni vecchi ferri chirurgici; davanti al vano era stato sistemato un letto. La scoperta, come la vita di coloro che hanno vissuto nell'appartamento, presenta aspetti misteriosi.

Fino al 1939 nell'alloggio di corso Buenos Aires 36, dove è avvenuto il rinvenimento, visse un medico, il dott. Agostino Delle Piane. Quell'anno il sanitario morì e nell'abitazione rimase sua sorella, deceduta sei mesi fa, dopo una vita solitaria e appartata. Avuta notizia della morte dell'inquilina, il proprietario dell'abitazione ha chiesto di rientrarne in possesso e il tribunale ha fatto apporre i sigilli per conservare i mobili e tutto ciò che si trovava all'interno.

Ieri l'ufficiale giudiziario si è recato nella casa per procedere all'inventario accompagnato da alcuni facchini. Spostando un letto, gli operai hanno notato che, dietro la spalliera, la tappezzeria presentava un rettangolo più polveroso: picchiando sul muro, si sono accorti che la carta celava un piccolo vano.

L'ufficiale giudiziario ha deciso di controllare se il ripostiglio nascondesse qualcosa e si è trovato di fronte ad un recipiente di vetro con cinque corpicini già formati, di sesso maschile e femminile, venuti alla luce dopo quattro mesi di gestazione.

I carabinieri ora indagano per stabilire la provenienza dei feti: è probabile che il nascondiglio dovesse custodire per sempre le tracce di un reato, ma non si esclude che i corpicini venissero tenuti in casa dal medico per ragioni di studio. g. a.

GENOVA

Arrestati per droga due fratelli torinesi

GENOVA, 12 ottobre.

(p. l.) Diciotto ragazzi, due dei quali torinesi, sono stati sorpresi, questa notte, dai carabinieri mentre fumavano «hashish» in una piazzetta. Vistisi circondati, dopo un inutile tentativo di fuga, alcuni hanno insultato i militari: sono stati arrestati per resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale e detenzione di sostanze stupefacenti.

Gli arrestati sono: i fratelli Raffaele e Giorgio Lauro, 19 e 20 anni, di Torino; Giorgio Foletti, 21 anni; Roberto Savani, di 23, Franco Alfredo M., di 17, Rodolfo Baraldi, di 18, Alberto Pirrone, di 22, Guglielmi Primavori, di 22, Francesco Virdis, di 20, Giovanni Lanoli, di 18, Marina Fabiola, di 16, tutti genovesi; Ciro Coluccino, 22 anni, Avellino; Gianni Menegazzo, 18 anni, di Padova.

Un loro compagno, Enrico Cane, 20 anni, è stato arrestato anche per minaccia a pubblico ufficiale e vilipendio delle forze armate. Altri quattro giovani, Michela C., 17 anni, Umberto Daverio, 22 anni, Donato Antonio Salvatore, 21 anni, Franco Costa, 18 anni, sono stati denunciati a piede libero per uso di sostanze stupefacenti.

L'operazione è stata compiuta dai carabinieri del Nucleo investigativo radiomobile agli ordini del maggiore Penna e del capitano Sena ed era stata disposta dal colonnello Richero a seguito delle lamentele presentate da numerosi cittadini.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'accusa: prese a pugni il principale

L'ex pugile Musina assolto

Sanremo, 12 ottobre.

(r. b.) Luigi Musina, campione europeo di pugilato dei mediomassimi degli Anni quaranta, sbarcato, davanti al pretore di Sanremo, ha vinto ai punti il suo primo incontro con la giustizia. Per due anni il campione è vissuto nel terrore di finire in galera per un pugno. Il pretore (la parte lesa non si è presentata) al termine del dibattimento, ricco di ombre sulla reale colpevolezza dell'imputato, lo ha assolto per insufficienza di prove.

Musina, che a causa dei colpi presi sul ring è completamente sordo, quando il suo avvocato gli ha comunicato la sentenza, è scoppiato a piangere come un bambino. « *Da una settimana*, ha spiegato l'avv. Bonuzzi, *non riesce a dormire. Più di una volta mi ha detto che, se lo avessero condannato, si sarebbe ucciso* ».

A portarlo davanti ai giudici è stato un suo ex datore di lavoro, Giovanni Ercolani, 39 anni, titolare, nel 1971, del ristorante « La Terrazza », davanti il Casinò municipale. Luigi Musina, povero in canna e senza lavoro, non aveva trovato di meglio che offrirsi come uomo-*sandwich*. Girava per le strade di Sanremo distribuendo *dépliants* e portando sulla schiena scritte pubblicitarie del locale.

La trovata aveva avuto un discreto successo anche perché molti clienti e turisti volevano vedere da vicino il pugile che, il 20 luglio del 1947 a Napoli, aveva demolito il campione mondiale, Antonio Martin.

A fine mese, l'Ercolano aveva dato a Musina, come ricompensa per la sua prestazione, 20 mila lire. La modesta cifra era suonata all'ex pugile come un'offesa e tra i due era nata una discussione che si era risolta con il trasporto all'ospedale dell'Ercolano per un vasto ematoma al viso.

Stamane, davanti al pretore, l'ex campione ha detto che tra lui e l'Ercolano c'era stato un diverbio, ma che non gli aveva mai messo un dito addosso.

Un invalido uccide due persone

Riccione, 12 ottobre.

(e.m.) Questa mattina alle 11,20, in via Cosenza, nel villaggio Argentino, tra Riccione e Misano, un invalido — di cui non si conosce ancora il nome — ha esploso colpi di rivoltella contro la signora Paola Cecchini, 33 anni, abitante a Misano, e contro un pescivendolo del vicino centro di Montalbano, le cui generalità non sono ancora note.

Nella sparatoria sia la donna che il pescivendolo sono rimasti uccisi. L'omicida è stato arrestato dai carabinieri di Riccione. Sembra che il duplice delitto sia dovuto a gelosia.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Prevale l'offerta, nuove perdite

TORINO — Il settore azionario vive anche oggi, in fine di settimana, una giornata contrastata, con qualche iniziale cenno di resistenza e finale debole.

Le perdite, anche se più contenute rispetto a quelle accusate ieri, sono tuttavia incisive e tanto più preoccupanti in quanto sono ormai vicine le scadenze tecniche di ottobre (la risposta premi è fissata per martedì prossimo).

Il fronte di maggior resistenza è, come sempre, costituito dal comparto degli assicurativi, ma l'atmosfera di pessimismo contagia anche questo settore. Inoltre i titoli che in questi ultimi tempi si erano mossi contro corrente (e precisamente Mira Lanza, Saffa ed alcuni locali) sembrano accusare una certa stanchezza.

Nel reddito fisso la situazione è stazionaria.

Prezzi di chiusura: Unicem 7470, Montedison Fibre priv. 312; Montedison-Gemina 798; diritti Generali 11.975; diritti Latina-De Angeli Frua 345.

Titoli non quotati ufficialmente: Bei 7% 1970 89; Carlo Erba 5½% 1972 convert. 382; Ceca 7% 1972 99,20; Bei 7% 1972 98,80; Interbanca quind. 7% 96,80; Città di Milano '73 7% 96,50; BTN '82 96,20.

BORSA CONTINUA — Fiat or. I 2260; II 2255; III 2218; IV 2209; Fiat pr. 1685; 1685; 1682; 1686.

LE AZIONI A TORINO

	11-10	12-10
ALIMENTARI		
Eridania	2480	2480
Florio	340	330
Motta	3350	3350
Romana Zuccheri	510	510
Venchi Unica	1190	1190
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	16495	16100
» » priv.	9410	9610
Latina	1730	1721
Latina priv.	1500	1500
Generali	66700	66400
RAS	86200	86700
S.A.I.	34100	34200
Toro Ass.	44900	44850
Toro Ass. priv.	17050	16750
BANCARIE		
Banco Roma	21100	21701
Comit	22100	21950
Credito It.	2500	2460
Interbanca priv.	27200	27300
Mediobanca	77800	77150
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	13450	13375
» priv.	6075	6135
Cartiera Italiana	775	745
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1410	1418
» » pr.	—	—
Eternit	2500	2590
Fornaci Riunite	65200	59510
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1085	1082
Italgas	900	895
Liquigas	338	338
Mira Lanza	61400	61410
Montedison	785	789
[illegible]	3135	3100
Pierrel	6720	6750

	11-10	12-10
Rumianca	1600	1600
SAFFA	7600	7500
Schiapparelli	11190	11150
COMMERCIALI		
Rinascente	294	290,50
» priv.	185	188
Silos Genova	2900	2900
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	7540
Autostrada To-Mi	16050	15700
Fer. Co.	552	550
Italcable	4590	4590
N.A.I.	15300	15220
SIP	2470	2490
Torino-Nord	261	257
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1310	1310
Marelli & C.	990	990
Pan-[illegible]	2790	2740
FINANZIARIE		
Bastogi	1870	1860
La Centrale	17400	17050
Finsider	351	350
[illegible]	4250	4250
IFI priv.	5699	5601
[illegible]	17000	17200
Invest	5250	5255
Mittel	3550	3550
Piemonte Finanz.	4900	4650
Pirelli & C.	2385	2370
Pirelli S.p.A.	1340	1340
S.A.R.O.M. fin.	1820	1500
S.M.E.	2280	2290
STET	2790	2775
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5800	5800
Acqua Roma	795	795
Edilcentro	1350	1313
Generale Imm.	557	552

	11-10	12-10
Gilardini	4445	4439
Risanamento	10000	10100
Beni Imm. It.	1178	1210
Beni Imm. It. priv.	893	[illegible]
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	2245	—
» priv. *	1665	—
Moncenisio	1280	1280
Nebiolo	310	310
Olivetti	1781	1730
» priv.	1540	1580
Westinghouse	3250	[illegible]
MINERARIE METALL.		
Dalmine	369	368
Fornara & C.	1360	1360
Italsider	675	676,50
Metalli	3500	[illegible]
Monte Amiata	1470	[illegible]
Talco & Grafite	23600	23600
Terni	207	200
TESSILI		
Montedison Fibre	222	220,50
Cot. Cantoni	15900	15900
Fisac	950	950
Lane Borgosesia	24505	24840
Viscosa	2470	2480
» priv.	1550	1550
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1380	1380
Ciga	7350	7300
CIR	8800	8150
Pacchetti	413	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Ist. Roma 6%	230	233
Pirelli 5%	118	110
Mediob. 6%	230	230
Med. Fingest 7%	178	170
Liquigas 7% '70	129,50	125
» » '71	129,50	125
» » '72	129,50	125

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	11-10	12-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 50	106 50
Redimibile 3½%	99 80	99 80
Ricostruz. 3½%	90 30	90 30
» 5%	96 —	96 —
Fr. R. 5% Trieste	93 20	93 —
Rif. Fond. 5%	94 50	94 50
Fr. R. 5% Tr. '54	93 60	93 60
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	92 95	92 95
» » '68	93 20	93 20
» » '69	93 30	93 30
» 6% '70	99 50	99 50
» » '71	99 —	99 —
	99 —	99 —
B.T.N. 5% '75	98 70	98 70
» » '74	97 70	97 25
» » '75 I	96 80	96 80
» » » II	95 30	95 50
» » '77	96 30	94 70
» » '78	99 20	96 90
» 5½% '79	99 70	99 50
» » '80	98 55	98 65
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	91 —	91 —
» » '65 II	94 —	93 20
» » '66 I	90 60	91 —
» » '66 II	90 30	90 30
» » '67	90 60	90 55
» » '68 I	90 10	90 50
» » '68 II	90 10	90 50
» » '69 I	90 35	90 30
» » '69 II	90 30	90 20
» 7% '70	98 60	98 40
» » '71	98 30	98 20
» » '72 I	98 15	98 —
» » '72 II	98 —	97 70
» Europa 6%	94 50	94 —
IRI 6% '64	93 50	93 90
» » '65	92 70	92 50
» Alfa 7% '70	119 50	119 50
Shipp. 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	82 —	82 —
Autostrade 6% '68 I	90 20	90 15
» » '68 II	90 70	90 50
» » '69	90 10	90 50
» 7% '71	98 —	97 85
» » '72	98 —	98 —
OO.PP. 5%	81 70	81 50
» 5½%	84 —	84 50
» 6%	88 20	86 —
» 7%	96 35	96 50
» I.St. 7% 1ª	97 90	97 80
» » » 2ª	98 —	98 —
» » » 3ª	98 —	98 —
» » » 4ª	98 25	98 25
» » » 5ª	98 —	98 —
» Anas 6% '66	88 50	88 10

	11-10	12-10
OO.PP. Aut. 6% 1ª	88 90	88 90
» » 7% 1ª	96 40	96 55
» » » 2ª	96 40	96 55
FF.SS. 6% '65 I	92 30	92 30
» » '65 II	92 20	92 20
» » '66 I	91 90	91 91
» » '66 II	91 10	91 40
» » '67	91 40	91 20
» » '68 I	90 60	90 60
» » '68 II	100 —	100 —
» » '70	95 —	95 —
» 7% '71	98 40	98 40
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 —	98 —
A.F.S. 6% '67	92 70	92 70
» » '68	91 —	91 —
» » '69	98 80	98 80
» 7% '70	98 —	98 —
» » '71	98 75	98 75
» » '72	98 50	98 50
P.Verde 6% Sp. 1ª	92 80	92 80
» » » 2ª	92 30	92 50
» » » 3ª	91 90	91 90
» » » 4ª	91 70	91 70
» » » 5ª	92 30	92 30
» » » 6ª	91 —	91 —
» » » 7ª	90 75	90 75
» » » 8ª	90 75	90 75
» 7% I	98 —	98 —
» » II	98 —	98 —
Icipu sem. 5½%	89 80	89 80
» » 6%	89 80	[illegible]
» » 7% 1ª	99 80	99 80
» » » 2ª	[illegible]	97 90
IMI 6% XXV	94 30	94 30
» » XXVI	90 05	90 15
» » XXVII	90 20	90 20
» 7% XXVIII	97 80	97 40
» » XXIX	97 40	97 10
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 80	98 80
» » XXXI op.	98 20	98 20
» » XXXII	97 80	97 95
» » XXXIII	97 50	97 40
» » XXXIII op.	97 60	97 60
» » XXXIV	97 80	97 15
» » XXXV	99 40	99 40
» » '64 I.V.	96 45	96 45
Ent. Sud. 6% '62 5ª	92 25	92 25
» » » 6ª	91 10	91 10
» » '63 7ª	94 —	94 —
» » » 8ª	95 —	95 —
» » '64 9ª	94 50	94 50
Fiat 6% '44	99 80	[illegible]
» » '56	99 50	[illegible]
» 6% '57	99 50	99 —

	11-10	12-10
Fiat 5½% '60	90 30	90 —
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-75	100 —	100 —
» » '58	98 30	98 30
» 6½% '59	98 40	98 40
» 5½% '62 1ª	89 70	89 70
» » » 2ª	88 70	88 90
It. Gas 5½% '61	89 —	89 —
Rumianca 5½% '60	92 80	92 80
» » '62	86 50	86 90
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '55 I	98 —	98 —
» » » II	98 —	98 —
[illegible] 7% '58	102 —	102 —
RIV 5½%	86 30	85 70
Lancia 5½% '60	94 —	[illegible]
» » '62	88 —	[illegible]
Forgas 6%	109 —	[illegible]
Torino-Savona 5½	89 30	89 50
Tr.G.S.[illegible] 5%	88 —	88 —
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	85 70	[illegible]
Isveimer 6% '64 9ª	92 30	92 80
» » » 10ª	92 30	92 60
» » '65 11ª	92 —	92 —
» » '66 12ª	91 65	91 65
» » '67 13ª	91 05	91 05
» » » 14ª	91 —	91 80
» » '68 15ª	91 —	91 80
» » '69 16ª	90 70	91 60
» 7% '70 17ª	98 80	98 80
» » '71 18ª	97 30	97 15
» » » 19ª	97 20	97 20
Torino 6% '52	94 30	94 30
» Aem 5½ '60	89 —	89 —
» » » '62	89 30	89 30
S. Paolo 5%	96 60	96 60
» 6% conv.	96 90	96 80
» 6%	97 —	[illegible]
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	96 75	96 75
Credito Fond. 5%	95 30	95 30
C.I.S. 7% '70	96 80	96 80
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	96 50	96 50
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel [illegible]	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	230 —	232 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	105 —	103 45
Pirelli S.p.A. 5%	110 —	110 —
Mediobanca 6%	219 50	219 50
Med. Fingest 7%	170 —	170 —
Liquigas 7½% '70	122 —	124 20
» » '71	121 —	121 —
» 7½% '72	123 —	123 50

A MILANO

La settimana operativa si chiude con un ulteriore indebolimento dei corsi, specie nel settore industriale che registra nuove marcate perdite.

La seduta ha presentato i consueti contrasti: apertura abbastanza stabile per i titoli assicurativi e finanziari, poi il mercato rivela i lati vulnerabili costituiti dal settore industriale, con le Fiat ancora molto deboli.

La mancanza di assorbimento delle vendite è assoluta: basta un'offerta su un titolo per farlo ripiegare.

Buona tenuta delle Mira Lanza e delle Saffa, dei chimici e delle IBI. Chiusura nel complesso molto cedente con nuove perdite.

Moderate oscillazioni nel reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali: 67 mila, 66.500, 66.400; Fiat 2202, 2205; Montedison 797, 789; Viscosa 2485, 2462; Olivetti privil.: 1595; Toro: 46 mila, 44.800; Sai 24.100.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.320; Aedes 3720; Alitalia 7500; Alleanza 42.100; Amiata 1455; Anic 1085; Assicur. 113.800; Bastogi 1870; B.co Roma 22.040; Beni Stabili 5805; Binda 49.400; Breda 4330; Brioschi 37.350; Burgo 12.500; Cantoni 15.900; Carlo Erba or. 14.950; Carlo Erba pr. 13.090; Cascami 12.150; Cementir 1581.

Ciga 7599; Coge 2210; Cogefar 20.160; Comp. Milano or. 18.400; Comp. Milano pr. 9600; Comp. Toro or. 44.800; Comp. Toro pr. 16.910; Cond. Acqua 779,75; Credit 2310; Cucirini 7860; Dalmine 370,25; De Ferrari 1990; Donzelli 1675; E. Marelli 990; Eridania 2450; Eternit 2588; Falck or. 7600; Falck pr. 6080; Fiat or. 2202; Fiat pr. 1670.

Finmare 246; Finsider 350; Fisac 1030; Fond. Incendio 15.200; Fond. Vita 28.880; Gavardo 2940; Generalfin 2575; Generali 66.500; Gim 4275; Ginori 635; Ifi pr. 5670; Ifil 17.270; Imm. Roma 556; Iniziativa 7800; Interbanca 27.020; Invest 5220; Italcable 4525; Italcementi [illegible].

Italgas 900; Italsider 678; La Centrale 17.200; Lanerossi 3630; L'Ausiliare 4601; Lepetit or. [illegible]; Lepetit pr. 15.990; Linificio 568,50; Liquigas 335; Magneti Mar. 1153; Magona 3391; Marzotto 1500; Metalli 3470; Mira Lanza 61.400; Mittel 3210; Mondadori pr. 3385; Montedison 789; Motta 3295.

Nebiolo 314; Nord Milano [illegible]; Olcese 233; Olivetti or. 1741; Olivetti pr. 1595; Pacchetti 416; Permaflex 4125; Pierrel [illegible]; Pirelli e C. 2375; Pirelli S.p.A. 1350; Pozzi or. 1395; Ras 86.890; Rinascente or. 294; Rinascente pr. 189; Risanamento 10.250; Romana Zuc. or. 500; Romana Zuc. pr. 900; Rotondi 66.900; Rumianca 1600.

Saffa 7499; Sai 24.100; Sarom 3650; [illegible] 2050; Silos 2978; Sip 2499; Sme 2276; Stampati 8050; Stet 2788; Terni 200; Tilane 407; Tosi Franco 5320; Trafilerie 1521; Un. Manifat. 21.850; Viscosa or. 2462; Viscosa pr. 1529; Westinghouse 3510.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 21.500-24.500; sterlina oro nuovo 18.500-19.500; marengo 21.500-22.500; sterlina unitaria 1450-1530; dollaro carta 610-625; franco svizzero 201-209; franco francese 132-147; oro fino 1590-1600; argento 49.500-53.500.

A GENOVA

Alcuni prezzi: Centrale 17.125; Generali 66.400; Ras 86.550; Meridionali 1870; Nai [illegible]; Viscosa ordinarie 2463; Viscosa privilegiate 1510; Finsider 349; Italsider 673; Fiat ordinarie 2215; Fiat privilegiate 1690; Sip 2470; Montedison 790.

A FIRENZE

Mercato calmo, anche in considerazione della relativa vicinanza dei riporti; l'atteggiamento della Fiat ancora cedente ha influenzato tutto l'andamento della riunione. Bastogi 1880; Centrale 17.300; Fondiaria Incendio 15.300; Fondiaria Vita 29.000; Viscosa ord. 2465; Montedison 790; Magona 3395; Fiat 2220; Immobiliare 555.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Cottrau ved. Catalano

La piangono i figli Marichì, Raimondo e Soler con la nuora Annamaria, i generi Silvio e Ivan, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10,15 ospedale S. Vito.
— Torino, 12 ottobre 1973.

Gli amici di Soler partecipano:
Sandro, Paola Antoni
Marina Borchiello
Giovanni De Luca
Pierangelo Doglio
Gianni Francione
Piergiorgio Galera
Pino e Anna Gentile
Gianni La Rosa
Adriano, Luigi Odorda
Alberto Scanavino
Luigina Schiavi
Riccardo Spinoglio
Paul Volpi
Giorgio Zanetti.

Rocky Giancarlo Nasi e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Catalano.

La famiglia Moncada piange con i figli la scomparsa della indimenticabile amica VIRGINIA.

Rosetta, Nenette e Rodolfo Amprino [illegible] partecipano al dolore dei familiari.

Teresa Cottrau, Giorgio, Jeannette e Alberto piangono la morte della cara zia VIRGINIA.

Sono vicini a Soler in questo triste momento, gli amici e colleghi:
Nicoletta Bivacci
Alessandro Borda
Pierluigi Bosio
Sergio Cappa
Anna Fasari
Sergio Masci
Luciana Pascoli
Elvio Regolino
Gianni Serra
Nico Vallosio
Luciana Virando
Gianfranco Volonà

I nipoti Meio Quarircoabi addolorati piangono la scomparsa della cara zia VIRGINIA.

Ines Sesia piange l'indimenticabile amica

N. D.

Virginia Catalano Cottrau
— Torino, 11 ottobre 1973.

Cristianamente si è spento il

dott. Franco Barberis
medico chirurgo
di anni 47

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Edda, i figli Mauro e Marco, il fratello Giorgio, i suoceri Irma e Franco Mosci, la nonna Maria, le zie, gli zii e i cugini. I funerali avranno luogo venerdì 12 ottobre alle ore 14,15 partendo dallo studio di via Calcinara 6 per la chiesa cattedrale.
— Casale Monferrato, 11 ottobre 1973.

I suoi amici e collaboratori Broglia, Colombo e Pellegrini insieme con le Suore e il Personale della Divisione Neurologica ospedale Santo Spirito partecipano al gravissimo lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Franco Barberis
— Casale Monferrato, 11 ottobre 1973.

Partecipano al lutto:
Carlo Accornero e famiglia
Luigi, Emilia Amelotti
Aldo, Rosanna Bagna
Luciana, Luisa Dellavore
prof. Vincenzo Cattaneo
Tullio, Cecilia Deiol
Marco, Mariarosa Figarolo con Adriano
Graziella e Nicoletta Frigeri
Eugenio, Carla Gagliardi
Secondo, Maria Luisa Giacchino
Leontina Marengo
Tarcisio, Elda Menino
Emilia Orsesi
dott. Carlo Pozzi
Guglielmo, Margherita Rolla
Piero, Alessia Toso
Franco, Milla Vanni e figli
Carlo, Giovanna Verrua

E' mancata

Maria Taragni ved. Colli

L'annunciano desolati la figlia Maddalena col marito dottor Angelo Pagano, l'adorata nipote Marina col marito dottor Renato Corona e la piccola Manuela. I funerali dall'ospedale di Susa il 13 ottobre ore 10.
— Susa, 11 ottobre 1973.

Prendono viva parte al dolore della signora Maddalena e famiglia:
Raffaella e Amelia Aldi
Armando e Tela Berardi
Clemente e Maria Canavesio
Giovanna Gatti
Isidoro e Rita Maina L'Orza
Angelo e Maria Mosca
Armellio e Carla Pasquario
Gina e Piera Rossi
Carla e Lidia Torcol
— Susa, 11 ottobre 1973.

I Contitolari di «Cosa Nostra» partecipano al lutto della famiglia Pagano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Schenone
cavaliere di Vittorio Veneto
anni 80

Addolorati lo annunciano la moglie Basilide, il figlio [illegible], nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 13 alle ore 14,30 alla parrocchia S. Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1973.

I fratelli:
Clotilde e famiglia
Lorenzo e famiglia
Benvenuto e famiglia
Margherita e famiglia
Concetta e famiglia
Emanuele e famiglia
Il figlioccio Emanuele Nisco e famiglia
La figlioccia Luciana Roschena e famiglia
partecipano al lutto.

Ha serenamente concluso la lunga giornata terrena per il riposo eterno l'ottima donna di

Anna Tosco n. Baiotto
di anni 80

Addolorati l'annunciano il marito Agostino, i figli Giovanni, Rosina, Teresina, i generi [illegible], i nipoti Agostino con la moglie Ritana, Giovanni e Vittoria. I funerali avranno luogo venerdì 12 corr. alle ore 14,30 in Pozzolone (Chieri) presso la parrocchia Sacra Famiglia. Per espressa volontà dell'estinta, non fiori ma preghiere.
— Poirino, 11 ottobre 1973.

Sentitamente partecipano al lutto i collaboratori Bellotto, Colombo, Cora, De Marchi, Frisai, Ghiano, Gonzi, Grosso, Angela Martinengo, Miravalle, Musso, Pannullo, Piccioli, Salamone, Tinelli.

E' mancato

Giovanni Porello
[illegible]
cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Livia Pessione, il figlio Benedetto colla moglie Rita Vinea e figli; la figlia Maria col marito Angelo Quaglieri e figlio; fratello, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 13 ore 15 in Vezza d'Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 ottobre 1973.

I Dipendenti della [illegible] partecipano al lutto del titolare per la morte del SUOCERO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Giordano

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Giovanni e Carla, la nuora e nipotini. Funerali venerdì 12 corrente ore 13,30 partendo dall'ospedale di Rivoli con servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leumann, 11 ottobre 1973.

Il Gruppo Finanziario Tessile s.p.a. prende parte al lutto del signor Carlo Giordano per la perdita del padre sig.

Maurizio Giordano
— Torino, 11 ottobre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Baracco ved. Villa

Lo annunciano il figlio Gioacchino con la moglie Agnese e il piccolo Franco, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali a Corneliano d'Alba sabato 13 alle ore 15,30 con partenza da Torino via Principe Tommaso 13 alle ore 14,30. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1973.

Serenamente è deceduto l'

avv. comm. Michele Borda

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti.
— Roma, 10 ottobre 1973.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Martino Dal Cerro

[illegible]

Gli zii Iva, Albano e figlie, Fosca, Igino, [illegible] partecipano al dolore per la perdita del caro MARTINO.

La zia Nella e famiglia si uniscono commossi.

Alfredo e Aristide, Danilo e Selina si uniscono al dolore [illegible] MARTINO.

Giorgio e Pina Dell'Amico prendono sentitamente parte al lutto per la scomparsa del [illegible] MARTINO.

[illegible]

Miller Rava e Leo Cerruti

[illegible]

Leo Cerruti e Miller Rava

[illegible]

Dopo lunga sofferenza è mancato

Eugenio Menzio
anni 80

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Annamaria Sereno n. Arese

[illegible]

Giuseppina Spallino
— Torino, 11 ottobre 1973.

Maria Siletto ved. Santi

[illegible]

Ieri 11 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari l'

AMMIRAGLIO DI DIV. R.N.
CONTE DOTT. COMM.

Guglielmo Bolla
senatore del Regno
due medaglie d'argento
e due croci di guerra al V.M.

Lo piangono, con profondo dolore: la moglie Lydia, il figlio Roberto con la moglie Bianca Maria Nisio e i figli Francesco, Stefano, Olimpia e Cristina; Christiana con il marito conte Ottavio Rucci-Caseri e la figlia Lorenza. I funerali avranno luogo sabato 13 presso la parrocchia di San Roberto Bellarmino, piazza Ungheria, alle ore 11.
— Roma, 12 ottobre 1973.

Maria Bolla piange la perdita del caro cognato e fraterno amico

Guglielmo Bolla
— Roma, 12 ottobre 1973.

La C.I.E.R. - Compagnia Importazioni Esportazioni Rappresentanze partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del proprio presidente

AMMIRAGLIO DI DIV. R.N.
CONTE DOTT. COMM.

Guglielmo Bolla
— Roma, 12 ottobre 1973.

La Società Carrara di Roma e Milano partecipa, con profondo dolore, la scomparsa del

CONTE DOTT. AMMIRAGLIO

Guglielmo Bolla

presidente del consiglio di amministrazione della società.
— Roma, 12 ottobre 1973.

Paolo e Mina Beltramo-Ceppi con la figlia prendono viva parte al dolore degli amici Bolla per la morte dell'

AMMIRAGLIO CONTE DOTT.

Guglielmo Bolla
— Roma, 12 ottobre 1973.

Presidente, Amministratori, Sindaci e Direzione Generale della Cassa per il Credito alle Imprese artigiane partecipano al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT. COMM.

Enrico Aimerito

benemerito consigliere dell'Istituto.
— Torino, 11 ottobre 1973.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Aimerito:
Luigi e Vittorina Rossi
Vito e Giuliana Murtaccio
Mimmo e Maria Carla Faga
Enzo e Giuliana Ferri
Massimo e Simona Castiglione
famiglia Caffaroni
Gaspare Visconti

Ugo, Carmela Fiori partecipano al dolore di Adriana.

La Vetreria Rivalta Lodi Gev s.p.a. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT.

Enrico Aimerito
— Torino, 11 ottobre 1973.

Le famiglie Lodi, Jona, Chivilò prendono sentitamente parte al dolore dei familiari per la perdita del

COMM. DOTT.

Enrico Aimerito
— Torino, 11 ottobre 1973.

Partecipano al dolore del dott. Domenico Biefari per la perdita del padre

Filippo Biefari

i colleghi:
Rosaria Aprile
Pier Angelo Aviglione
Mario Barcarla
Giovanni Barrone
Angelo Bardini
Piero Bursio
Silvio Cascio
Giuseppe Catalo
Aniello Castaldo
Pietro Celona
Paolo Comasio
Giovanni De Francesco
Giovanni Favro Paris
Alfonso Malli
Arnaldo Maller
Serafino Nonnage
Aldo Oasola
Giovanni Seghetti
Claudio Silvestri
Arcangelo Trigglani
Fam. Prechiure
Adolfo Boggio e famiglia
— Settimo T.se, 11 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato

Domenico Barberis
anni 73

Addolorati lo annunciano la moglie Clara Pesce, la nuora Pierina Gobbolo e figlia Chiara col marito Elio Bonavoglio, e parenti tutti. I funerali venerdì 12 corr. ore 14,30 partendo da via Torino 176. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 11 ottobre 1973.

La famiglia Vincenzo Benevagilo partecipa al dolore della famiglia Barberis.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Melano

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlia, genero col il suo adorato Vladi, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da ospedale Cottolengo, indi la cara salma proseguirà per Felizzo Canavese. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 ottobre 1973.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Prato Previde

Costernati ne danno l'annuncio il fratello Giacinto con la consorte Clotilde Hirschborn, e figlia Mariella con Giovanni e figli; Vittoria con il consorte Vincenzo Cassano di Bellarte e figli; Giannotto con Caterina Barbera con Angiolo Camillo e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino nel Cimitero Generale sabato 13 alle ore 11.
— Casale Monferrato, 11 ottobre 1973.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Delmastro nata Crosetto

La piangono il marito Stefano, i nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 13 corrente alle ore 8,45 da via Buronzo 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1973.

E' mancato ai suoi cari

Sebastiano Patrito

Ne danno il triste annuncio i figli Domenico con la moglie Ermelda e figlie Claudia e Cristina, Maria Lodovica e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 ottobre alle ore 10,15 nella succursale della parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore inizio via Asiago.
— Torino, 11 ottobre 1973.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Pagliero
anni 70
mutilato Riv-Skf

Ne danno l'annuncio: la sorella, cognato, nipoti e l'affezionata Teresa. I funerali domani ore 8,45 ospedale Mauriziano. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Torre Pellice.
— Torino, 12 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato

Espedito Cordero
anni 57

Lo annunciano i figli Franco ed Ezio e parenti tutti. Funerali sabato 13 corr. ore 15, via Ciamarella 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 11 ottobre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Longo

Lo annunciano la sorella Maddalena, i fratelli Raimondo e Gino, cognata, nipoti e parenti tutti. Arredamento corso Toscana 114 sabato ore 14. Funerale a San Pietro Val Lemina ore 15,30.
— Torino, 12 ottobre 1973.

Il 8 ottobre si è spenta a Zurigo

Giuseppina D'Agostino Cipri

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito, il figlio e i parenti tutti.
— Torino, 12 ottobre 1973.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Roberto Nivoli

i familiari lo ricordano con immutato dolore a parenti ed amici. Una santa messa in suffragio verrà celebrata sabato 13 ottobre alle ore 9,30 nella parrocchia Santa Barbara (via Assarotti).
— Torino, 12 ottobre 1973.